



## Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)



20/11/2019 12:11:15

# Università degli Studi della TUSCIA

## Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità

### 1. Sistema di AQ a livello di ateneo

*In questa sezione della relazione annuale il Nucleo di Valutazione fornisce la sua valutazione sullo stato di maturità e di crescita del Sistema di Assicurazione della Qualità all'Università degli Studi della Tuscia.*

*Un ruolo cruciale è svolto dal Presidio di Qualità di Ateneo (di seguito PdQ) dell'Università della Tuscia, istituito con D.R. n. 504/13 del 16 maggio 2013 e con ultima modifica di composizione con il Decreto Rettorale n. 463/19 del 18.06.2019, che sovrintende al corretto funzionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ).*

*Il Sistema di Assicurazione della Qualità è il sistema attraverso il quale gli organi di governo dell'Ateneo supportano la realizzazione delle procedure di Assicurazione della Qualità.*

*È organizzato in accordo con le Linee Guida ANVUR ed è articolato in protagonisti e attori.*

*I protagonisti implementano le politiche di qualità dell'Ateneo e sono: gli Organi centrali di governo; i Dipartimenti (e le altre strutture di ricerca); i Corsi di Studio (e le altre strutture didattiche); l'Amministrazione centrale; le Biblioteche; i Centri di Ateneo di servizi e di ricerca interdipartimentale.*

*Gli attori supportano i protagonisti nella realizzazione delle politiche di qualità e monitorano i risultati delle stesse e, in generale, dei servizi forniti dall'Ateneo in un'ottica di assicurazione e controllo della qualità. Gli attori sono i seguenti: Presidio della Qualità di Ateneo; Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti; Gruppi di Riesame; Delegati AQ dei Dipartimenti.*

*Il Nucleo di Valutazione interviene in tutto il processo con funzioni di monitoraggio e promozione al miglioramento.*

*Il Piano Integrato 2019-2021 individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, in una logica di integrazione e in linea con la programmazione strategico-finanziaria, presentando inoltre, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione e relativi obiettivi.*

*“Il Piano si caratterizza per una forte attenzione alla qualità dei processi e dei servizi erogati; la qualità coinvolge tutti gli ambiti legati alle funzioni istituzionali dell'Ateneo a partire dall'accreditamento delle sedi, dei corsi di studio, della ricerca nonché dell'ordinamento, contabilità e dell'organizzazione interna, in conformità con le Linee guida in materia di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio diramate dall'ANVUR”.*

*L'Ateneo considera obiettivo generale e primario la realizzazione e il progressivo affinamento di un Sistema integrato di Assicurazione della Qualità (AQ). I processi di Assicurazione della Qualità sono diretti a promuovere l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei servizi offerti dall'Ateneo, favorendone l'evoluzione migliorativa in un continuo ciclo plan-do-check-act. La definizione delle politiche di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi della Tuscia è uno dei compiti degli organi di governo dell'Ateneo (Rettore, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione). Per la definizione e l'attuazione dei processi orientati alla valutazione, al miglioramento e all'assicurazione della qualità un ruolo significativo è attribuito al Presidio di Qualità; presso ciascun Dipartimento è stata istituita inoltre una Struttura di Assicurazione Qualità (Presidio di Qualità di Dipartimento) che lavora sotto il coordinamento del docente di riferimento del Dipartimento stesso presso il PdQ; nel caso del DEIM (Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa) è prevista una struttura AQ per ciascun corso di studio. L'articolata organizzazione del Sistema di Assicurazione qualità dell'Ateneo, che comprende il Nucleo di Valutazione, il Presidio di Qualità, i PdQ di Dipartimento, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e l'Ufficio Assicurazione Qualità, corrisponde alla complessità del sistema universitario e all'attenzione riservata a questo tema all'interno dell'Università degli Studi della Tuscia. Nel suo ambito, ciascuna delle componenti lavora avendo obiettivi, compiti e ambiti di operatività ben definiti e consolidati da un esercizio ormai pluriennale. Il Presidio sovrintende al corretto funzionamento del Sistema di Assicurazione di Qualità di Ateneo e svolge funzioni di coordinamento, accompagnamento e attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità per la formazione e la ricerca; svolge attività di monitoraggio e controllo delle procedure, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo nella gestione dei processi di qualità. Inoltre, organizza attività di informazione e formazione per il personale a vario titolo coinvolto nel processo, attività di monitoraggio sull'organizzazione della formazione e la ricerca, organizza e sovrintende ulteriori iniziative in tema di attuazione delle*

politiche di qualità, ricollegabili alle attività formative e alla ricerca. In particolare, organizza e verifica: la compilazione delle SUA-CdS, SUA-RD e Schede di Monitoraggio annuale per ogni CdS; le attività di riesame ciclico dei Corsi di Studio; i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche.

Le attività del Presidio della Qualità si sono incentrate su diversi ambiti con le seguenti finalità:

- monitorare e agevolare le azioni di miglioramento relative alle raccomandazioni emerse a seguito della visita CEV-ANVUR del dicembre 2015;
- incrementare la sensibilità del personale docente, tecnico-amministrativo e studentesco sui temi della qualità;
- razionalizzare le procedure di Ateneo con l'obiettivo di rendere funzionali e fruibili tutti i documenti AVA.

A tal fine svolge funzioni di accompagnamento, supporto e attuazione delle politiche di AQ per la formazione e la ricerca, promuove la cultura per la qualità, svolge attività di monitoraggio e controllo delle procedure, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo nella gestione dei processi di qualità.

Inoltre, organizza attività di informazione e formazione per il personale a vario titolo coinvolto nel processo, attività di auditing interno sull'organizzazione della formazione e la ricerca, organizza e sovrintende ulteriori iniziative in tema di attuazione delle politiche di qualità, ricollegabili alle attività formative e alla ricerca.

Con D.R. n. 583/2014 del 26 giugno 2014 le funzioni del PdQ sono state integrate. Si specifica che il PdQ organizza e verifica:

- l'aggiornamento delle Schede SUA-CdS e delle Schede SUA-RD;
- lo svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità per le attività didattiche e di ricerca;
- le attività di riesame dei Corsi di Studio;
- i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche.

Inoltre, il PdQ valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e le loro effettive conseguenze. Gli interlocutori del PdQ all'interno dell'Ateneo sono gli Organi di Governo, che definiscono le linee guida della Politica della Qualità e le azioni/obiettivi della qualità, e le strutture didattiche e di ricerca (Corsi di Studio e Dipartimenti) per le funzioni di monitoraggio e controllo, di promozione del miglioramento continuo e di supporto all'organizzazione.

A livello periferico il PdQ di Ateneo si articola in strutture di qualità dipartimentali, che lavorano sotto il coordinamento del docente di riferimento del Dipartimento presso il PdQ.

L'Ateneo ha inoltre istituito il PdQ presso ciascuna delle sedi decentrate accreditate dal MIUR:

- Presidio di Qualità di Rieti (ex sede di Cittaducale) (D.R. n. 463/14 del 15/05/2014);
- Presidio di Qualità di Civitavecchia (D.R. n. 438/14 del 15/05/2014).

Nell'assolvimento delle sue funzioni, il PdQ si è dotato di un sistema documentale che assicura un'organizzazione e una standardizzazione dei processi di AQ.

Tale sistema consente di:

- garantire che i processi di AQ vengano attuati come programmato;
- garantire che i flussi informativi siano efficienti;
- prevenire eventuali non conformità;
- orientare al miglioramento continuo.

L'insieme dei documenti del Sistema Qualità può essere rappresentato da una piramide documentale al cui vertice si colloca la Politica per la Qualità, documento strategico dell'Ateneo, proposto dal Rettore e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 05.03.2014 (verbale n. 03/2014). Tale documento orienta le attività del PdQ nell'identificare e applicare misure e percorsi concreti per il miglioramento delle prestazioni della didattica, della ricerca e dei servizi strumentali. Il PdQ ha definito uno scadenzario (P02\_M01) con il duplice scopo di garantire il rispetto dei termini di legge ma anche di definire delle scadenze proprie interne che garantiscano il corretto svolgimento di tutti i processi e una efficiente organizzazione delle attività di tutti gli attori coinvolti nell'assicurazione della qualità.

Il PdQ si è occupato di redigere le procedure direttamente connesse con i processi di AQ, dando priorità in questa prima fase alle attività didattiche. La procedura principale è quella relativa alla gestione dell'offerta formativa (P02) da cui scaturiscono le istruzioni operative relative alla redazione dei documenti tecnici e a cui si aggiunge un'istruzione specifica sulla rilevazione dell'opinione degli studenti. Ai fini della verifica della conformità del Sistema Qualità di Ateneo ai requisiti di AQ del Sistema AVA, il PdQ ha sviluppato una procedura che definisce le modalità per la conduzione degli audit interni (verbale n. 10/2014). È definito un elenco di responsabilità connesse alla gestione degli audit interni.

#### Azioni del Presidio Qualità

Il PdQ nell'anno 2017 ha attivato numerose azioni nell'ambito delle sue finalità istituzionali e nel corso dell'anno 2018 ha quindi concentrato gli sforzi per dare continuità alle stesse, in modo da poterle consolidare e renderle sempre più efficaci.

Viene di seguito proposta una breve rendicontazione delle attività svolte al fine di implementare le tre principali linee strategiche del PdQ:

- 1) Realizzazione di attività volte al rafforzamento del sistema di AQ;
- 2) Realizzazione di azioni per revisionare il modello di AQ adattandolo al mutato quadro di riferimento;
- 3) Realizzazione di azioni per rispondere agli aspetti critici identificati dalle CEV.

Inoltre, di seguito, nel punto 4, vengono illustrate le principali iniziative del PdQ relative alla diffusione della Cultura della Qualità.

- 1) Uno dei principali obiettivi per la Realizzazione di attività volte al rafforzamento del sistema di AQ, è quello di

incrementare il dialogo tra Presidio di Qualità e Nucleo di Valutazione. Durante il 2018, si è continuato a tenere vivo il dialogo con il Nucleo di Valutazione, condividendo la filiera AVA di Ateneo, la finalità dei Riesami Ciclici e degli Audit dei corsi di studio. Oltre allo scambio dei verbali, si è presentata più volte l'occasione di uno scambio di pareri tra i componenti del Nucleo e il Presidente del Presidio, instaurando un rapporto di partecipazione condivisa.

2) La Realizzazione di azioni per revisionare il modello di AQ adattandolo al mutato quadro di riferimento - Ristrutturazione della filiera AVA con adeguamento delle relative scadenze (SMA, CPDS, NVI, Riesami Ciclici), prevede una ottimizzazione dello scadenziario, che è stato ulteriormente ottimizzato ed ha raggiunto la sua efficacia. Infatti, nel 2018, ogni consesso ha operato con il documento AVA più aggiornato. Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti hanno infatti avuto disponibili i commenti alle schede di Monitoraggio annuale 2018 da parte dei Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, in tempo utile per le relazioni annuali 2018; le Relazioni Annuali CPDS 2018 sono state trasmesse al Nucleo di Valutazione in tempo utile per formulare le valutazioni sul Sistema di Qualità, confluite nella Relazione Annuale dei Nuclei 2018 – Sezione AVA. Ciò ha permesso una tempestiva ed efficace assegnazione dei Riesami Ciclici.

3) Monitoraggio Azioni Correttive per soddisfare le raccomandazioni ANVUR emerse a seguito della visita della CEV. Il PdQ ha provveduto all'aggiornamento delle griglie predisposte nel 2017.

Per quanto concerne le Istruzioni operative per la redazione delle Schede di Insegnamento (Raccomandazione ANVUR-CEV) e monitoraggio delle stesse, il PdQ ha proseguito l'azione di monitoraggio dell'efficacia dell'azione attivata nel 2017. In particolare, è stato condotto un nuovo monitoraggio delle schede insegnamento di tutta la didattica erogata e programmata a.a. 2018/2019, al fine di verificare la coerenza tra le istruzioni operative predisposte e le schede pubblicate sul sito di Ateneo.

Per quanto concerne il Monitoraggio attività didattica, nel corso del II semestre a.a. 2017/2018 sono proseguite le attività di monitoraggio su n. 6 insegnamenti, uno per Dipartimento.

#### 4) Presidio Qualità e diffusione della cultura della Qualità

La diffusione della cultura della qualità è un obiettivo consolidato del sistema di AQ dell'Università della Tuscia che viene perseguito attraverso diverse tipologie di iniziative tra cui in particolare: aggiornamento del sito internet; attività di formazione e sensibilizzazione degli attori del sistema di AQ rivolte al coinvolgimento di tutta la comunità in tema di qualità (docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo); redazione di istruzioni operative (SMA; Relazione CPDS).

Attraverso un'azione di monitoraggio è possibile notare che le azioni che comportano una semplificazione e razionalizzazione dei processi hanno degli effetti positivi che vanno oltre la semplificazione e razionalizzazione stessa, in quanto creano fiducia nel corpo docente che il processo AVA non è un adempimento fine a sé stesso, senza una finalità concreta, ma uno strumento utile di autovalutazione e miglioramento. L'interazione diretta tra il Presidente del PdQ con i singoli Presidenti CdS e CPDS riduce sensibilmente i tempi di implementazione delle azioni e crea una sinergia nella condivisione delle problematiche rendendo tangibile la finalità del lavoro di coloro che presiedono tali organismi.

Il successo della politica di qualità in un Ateneo è imprescindibile dal senso di appartenenza sia da parte degli studenti che, soprattutto, dei docenti. Senza un pieno coinvolgimento di tutti è difficile raggiungere degli obiettivi di miglioramento. Per questo le iniziative di sensibilizzazione risultano essere basilari per il successo del sistema AVA perché permettono una consapevolezza della sua utilità e un momento di dialogo, in aula, tra docente e studente su tali temi.

Di seguito vengono riportate le principali iniziative di formazione e sensibilizzazione in tema di qualità promosse dal PdQ:

#### - Azioni di In Formazione

È stato organizzato un seminario per gli studenti del CdS di Marketing e Qualità, tenuto da un esperto di qualità al fine dello sviluppo di progetti per la simulazione di audit dei corsi di studio. L'8 marzo si è tenuta una riunione con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti per la presentazione e la condivisione dello scadenziario AVA anno accademico 2018/2019, con l'obiettivo di evidenziare le principali scadenze e gli adempimenti previsti, nonché recepire eventuali suggerimenti da parte dei Presidenti CdS e Presidenti CPDS per il miglioramento delle procedure.

A seguito delle iniziative dello scorso anno è stata istituzionalizzata una riunione (svoltasi quest'anno il 12 luglio) in cui il Presidente del PdQ incontra tutti i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. Tale riunione è prevista generalmente per il periodo giugno-luglio, in preparazione dei commenti alle Schede di Monitoraggio Annuale.

Il Presidente del PdQ ha partecipato alle riunioni del Senato Accademico del 19.03.2018 e del 30.10.2018 per fornire gli aggiornamenti in merito alle iniziative del Presidio e, in particolare, sullo scadenziario AVA 2018/2019 e per la presentazione delle Schede di Monitoraggio Annuale.

Il Presidente del PdQ ha partecipato al "Tavolo di lavoro per la progettazione e l'innovazione dell'offerta formativa", istituito con delibera del Senato Accademico del 14 febbraio 2018, con la quale è stato disposto l'avvio di un processo di revisione e riprogettazione dell'offerta formativa complessiva dell'Ateneo, con particolare attenzione ai corsi di studio che presentano significativi aspetti di criticità, mediante forme di consultazione della comunità universitaria. Il Tavolo è composto da esponenti dell'Università e da persone di alto profilo esterne all'Ateneo, individuate anche al di fuori dell'ambito territoriale e con il compito di avanzare proposte di riformulazione dei corsi di studio accreditati, anche di carattere professionalizzante, aventi forti elementi di innovazione e attrattività e rispondenti alle esigenze del

mercato del lavoro e del mondo della produzione.

- Azioni per sensibilizzare gli studenti e i docenti al fine di migliorare anche le rappresentanze studentesche, proiezione lucidi sull'Assicurazione della Qualità, senso di appartenenza degli studenti e dei docenti  
Si è data continuità alla proiezione dei lucidi sulla qualità all'inizio di ogni semestre. Come ulteriore iniziativa sono stati sviluppati nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale di "Marketing e Qualità" una serie di progetti didattici aventi l'obiettivo di simulare gli Audit per 13 corsi di studio dell'Ateneo. Si è seguito l'iter indicato dalle Linee Guida ANVUR con anche visite in loco ed interviste con docenti e studenti. Le indicazioni scaturite dagli Audit sono state inviate ai Presidenti dei Consigli di Corsi di Studio che hanno prodotto proprie controdeduzioni. Tale attività è stata particolarmente utile soprattutto nell'ottica di accrescere la cultura dell'autovalutazione, anche in prospettiva degli audit "reali" e non simulati previsti nel 2019 dal Nucleo di Valutazione.

- Svolgimento della Settimana della Rilevazione dell'opinione degli studenti"  
Rispetto alla "Settimana della Rilevazione dell'opinione degli studenti", il PdQ ha continuato e consolidato tale azione anche nel 2018. L'iniziativa è stata promossa dal 2 al 9 maggio 2018 per gli insegnamenti erogati nel corso del II semestre a.a. 2017/2018 e dal 5 all'11 dicembre per gli insegnamenti erogati nel corso del I semestre a.a. 2018/2019.

## 2. Sistema di AQ a livello dei CdS

La cultura dell'assicurazione della qualità è ampiamente diffusa rispetto ai CdS che compongono l'offerta formativa dell'Ateneo, alle prese con continui processi di affinamento dei meccanismi di autovalutazione e miglioramento. Si rilevano prassi piuttosto consolidate in uso presso tutti i Dipartimenti che, a vari livelli, vedono coinvolte le diverse parti interessate nelle azioni previste dal sistema AVA.

Le consultazioni con le rappresentanze del sistema produttivo e del mondo delle professioni di riferimento di ciascun CdS risultano condotte con accuratezza e oggetto di aggiornamenti periodici che, non di rado, prevedono cadenze annuali. Si rileva inoltre una coerenza tra gli obiettivi di apprendimento posti dai CdS e le relative attività formative. Risultano generalmente ben esplicitati i requisiti di accesso ai corsi, la verifica delle competenze possedute e le modalità per l'eventuale recupero di carenze formative.

La dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo sembra rispondere adeguatamente alla numerosità del corpo studentesco che, difatti, ne apprezza l'operato in occasione delle rilevazioni sulla qualità della didattica e dei servizi. Anche le attività di orientamento e tutorato vengono erogate diffusamente e in modo efficace.

Gli strumenti di monitoraggio e le procedure messe a disposizione dal sistema AVA risultano implementati adeguatamente, con una produzione di rapporti di riesame generalmente ben focalizzati sull'individuazione delle criticità e la formulazione di interventi correttivi.

Elementi che presentano un ulteriore grado di miglioramento possono individuarsi inoltre nella necessità di perfezionare la definizione delle schede di insegnamento e il livello di internazionalizzazione dei CdS, spesso caratterizzato da esperienze di mobilità all'estero che interessano una parte minima degli iscritti.

Con specifico riferimento ai CdS che sono stati oggetto di visita da parte delle CEV, la successiva analisi si concentra sull'individuazione e implementazione di misure correttive.

### CDS L-10 SCIENZE UMANISTICHE

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) un'inadeguata individuazione delle Parti Sociali e un'inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;
- 2) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;
- 3) le modalità di verifica delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso non sono adeguate a quanto indicato nell'art. 6 del D.M. 270 del 2004.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Il CdS ha effettuato incontri periodici con organizzazioni territoriali legate al mondo del lavoro e della cultura che hanno portato a miglioramenti dell'offerta formativa, come descritto nella SUA-CdS
- 2) Le schede degli insegnamenti presenti sulla pagina web del CdS illustrano in modo adeguato le modalità di verifica dell'apprendimento per la quasi totalità degli insegnamenti.  
<http://www.unitus.it/it/dipartimento/disucom/scienze-umanistiche-l-10/articolo/insegnamenti-corso-l-10>
- 3) Il quadro A3.a della SUA-CdS appare debitamente compilato con l'indicazione dei contenuti relativi ai requisiti di accesso e ai contenuti della prova d'ingresso non vincolante

### CDS LM-37 LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formavi e con i risultati di apprendimento attesi;

2) le modalità di verifica delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso non sono adeguate a quanto indicato nell'art. 6 del D.M. 270 del 2004.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Nel regolamento didattico del CdS è previsto un punto specifico che fornisce un inquadramento generale sulle modalità di verifica dell'apprendimento. Sono presenti sul sito web le schede di insegnamento che, tuttavia, illustrano in modo piuttosto sintetico le modalità di svolgimento delle prove.
- 2) I quadri A3.a e A3.b risultano debitamente compilati con l'indicazione dei contenuti relativi ai requisiti di accesso e alle modalità di verifica degli stessi.

#### CDS LM-14 FILOLOGIA MODERNA

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) un'inadeguata individuazione delle Parti Sociali ed un'inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;
- 2) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Nel corso del periodo 2016-2017, sono continuati gli incontri e le relazioni con le parti sociali individuate in A1.a per comprendere le aspettative del mondo del lavoro e recepire eventuali consigli atti a migliorare il corso di laurea LM 14.
- 2) Le modalità di verifica dell'apprendimento appaiono sufficientemente illustrate nel quadro A4 b1 della scheda SUA-CdS.

#### CDS L-25 SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE, DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE (dal 2017 SCIENZE DELLA FORESTA E DELLA NATURA)

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) le modalità e tempistiche delle consultazioni non sono adeguate alla raccolta delle informazioni utili e aggiornate necessarie per definire e aggiornare funzioni e competenze che costituiscono il profilo professionale dei laureati;
- 2) le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale sono descritte ma manca una coerente differenziazione tra i curricula (ed una maggiore sinergia con gli altri corsi L-25 erogati dall'Ateneo);
- 3) il sistema di verifica del possesso delle conoscenze iniziali richieste o raccomandate attualmente non è coerente con quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo e dalla legge 270/2004. Le modalità di assegnazione di obblighi formativi aggiuntivi, sostegno e successiva verifica non sono presenti o non sono esplicitate in modo organico e trasparente;
- 4) nel rapporto di riesame non sono individuate soluzioni plausibili e coerenti per alcuni problemi correttamente evidenziati;
- 5) le opinioni degli studenti relativamente alla soluzione della maggior parte dei problemi che riguardano la vita studentesca e la didattica sono recepite adeguatamente; le rappresentanze degli studenti sono però poco consultate (spesso nelle commissioni manca o è presente in numero non adeguato la componente studentesca) e poco coinvolte nella governance del CdS.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) A livello di Dipartimento, a seguito dei rilievi mossi dalla CEV, sono state intraprese nuove consultazioni con il mondo del lavoro sia tramite l'organizzazione di incontri sia attraverso la somministrazione di un questionario on line che ha visto interessati numerosi interlocutori del sistema produttivo di riferimento.
- 2) Il CdS è stato recentemente rivisto sia nella denominazione che nella struttura al fine di meglio armonizzare gli obiettivi formativi con le altre competenze erogate dal Dipartimento. Nella documentazione di riferimento è presente la descrizione sintetica delle specificità relative ai singoli curricula in cui il CdS è articolato.
- 3) I quadri della SUA-CdS A3.a e A3.b e le pagine web del corso e del Dipartimento presentano in modo dettagliato i contenuti, le modalità di svolgimento della prova di ingresso e i programmi di recupero delle eventuali carenze formative.
- 4) Punto da verificare nel successivo rapporto di riesame.
- 5) Il quadro D2 della SUA-CdS indica la presenza di tre nominativi di studenti designati a rappresentanza della componente studentesca nei processi di AQ. La relazione della CPDS descrive il contributo che la componente studentesca ha apportato al lavoro di analisi e alla formulazione di proposte migliorative.

Raccomandazioni Audit svolti nel 2019:

Si raccomanda di prestare attenzione al coordinamento delle iniziative per migliorare l'attrattività del corso, il suo grado di internazionalizzazione e l'interazione con entità esterne ai fini di potenziare le competenze professionali e le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

#### CDS LM-73 CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL'AMBIENTE FORESTALE E DIFESA DEL SUOLO

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) le modalità e la tempistica delle consultazioni non sono adeguate alla raccolta delle informazioni utili e aggiornate necessarie per definire le funzioni e le competenze che costituiscono il profilo professionale dei laureati;
- 2) le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale seppur descritte mancano di una

coerente differenziazione tra i curricula (e di una maggiore sinergia con gli altri corsi LM-25 ed LM-73 erogati dall'Ateneo);

3) la verifica della preparazione dei candidati non è gestita in modo adeguato, infatti formalmente le conoscenze iniziali richieste sono di materie di base e non sono inerenti ai corsi della laurea triennale che sono di fatto propedeutici ai corsi frequentati nella laurea magistrale; la mancanza di aree di apprendimento che differenziano le diverse componenti del corso (ed anche i due curricula) rendono più difficile l'analisi e la comprensione dei risultati di apprendimento che si intende far raggiungere agli studenti, incluse le competenze trasversali e la coerenza con i profili professionali che il CdS ha individuato come risposta alla domanda di formazione.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Nel 2018 il Dipartimento ha dato vita ad un'intensa attività di consultazione con esponenti di enti e realtà rappresentative del territorio, anche ricorrendo a forme di consultazione on-line. Il confronto, svolto anche attraverso la raccolta a distanza di indicazioni da parte di vari stakeholders locali, ha consentito di ricavare diverse indicazioni operative finalizzate all'arricchimento delle competenze offerte dal CdS.
- 2) Il quadro A4.a della SUA-CdS è dettagliato considerando le specificità relative ai singoli curricula in cui il CdS è articolato.
- 3) I quadri A3.a e A3.b forniscono le informazioni essenziali relative ai requisiti di accesso al CdS. È inoltre presente un link al sito web dove i contenuti delle competenze richieste vengono maggiormente dettagliati e dove si forniscono indicazioni operative sulle modalità di verifica delle competenze possedute.

Raccomandazioni Audit svolti nel 2019:

Si segnala che persistono criticità relative ai tempi di conseguimento del titolo e alla scarsa mobilità internazionale degli iscritti.

#### CDS LMR-02 CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) non risultano ancora utilizzati i documenti di progettazione del percorso formativo, in particolare la scheda SUA e le schede di insegnamento in tutte le loro componenti;
- 2) nelle modalità didattiche dovrebbe essere indicato quanto effettivamente realizzato, comprese le attività integrative e di tutorato, mentre le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi; occorre, quindi, rafforzare e responsabilizzare il ruolo del coordinatore del CDS a far sì che le modalità di AQ (programmazione, schede insegnamenti, CDP, riesame), possano rappresentare un valido punto di riferimento per il CdS; si rende necessario, quindi, predisporre, in collaborazione con il PQ, un sistema interno di AQ, anche attraverso una capillare formazione rivolta al personale docente;
- 3) il Presidio dovrà accertare l'adeguatezza delle modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, la presenza di indicazioni chiare e complete in merito ai risultati di apprendimento attesi, ai metodi didattici volti al raggiungimento dei risultati di apprendimento ed alle modalità di verifica degli stessi nel rispetto dei contenuti previsti dal DM87/2009.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

I quadri della SUA-CdS e il regolamento didattico appaiono debitamente compilati e riportano tutte le indicazioni utili agli studenti. Le schede degli insegnamenti, invece, non sono di facile reperibilità nel sito web.

Raccomandazioni Audit svolti nel 2019:

Ulteriori impegni si rendono necessari per il recupero e per il controllo delle carenze in ingresso. L'interazione con Enti e Associazioni territoriali dovrebbe essere mantenuta su un livello costante, anche al fine di risolvere i problemi di inserimento nel mondo del lavoro dei laureati. Così come per altri corsi sottoposti ad audit, va stimolata la partecipazione degli studenti nelle procedure AVA.

#### CDS L-2 BIOTECNOLOGIE

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) una inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;
- 2) le modalità di verifica delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso non sono adeguate a quanto indicato nell'art. 6 del D.M. 270 del 2004;
- 3) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;
- 4) si evidenzia uno scarso coinvolgimento della CP nelle procedure di autovalutazione e di interazione con gli organi di Ateneo (NdV) e il CdS.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Sia a livello di ateneo che a livello di Dipartimento, il CdS è oggetto di consultazioni tramite il coinvolgimento di rappresentanti del sistema territoriale di riferimento.
- 2) I requisiti di accesso sono documentati nel regolamento didattico e nel relativo quadro della SUA-CdS. Il test di accesso è descritto nel quadro A3b della scheda SUA-CdS.
- 3) Le modalità di verifica dell'apprendimento risultano indicate nelle schede degli insegnamenti presenti sulla pagina web del CdS e nel quadro A4.1.

**CDS LM-77 MARKETING E QUALITÀ**

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

1) la mancanza di allineamento di tutte le schede di insegnamento a quelle che risultano più approfondite nella definizione delle modalità didattiche (comprese le attività integrative e di tutorato) e di accertamento degli apprendimenti (in coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi).

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

1) Le schede di insegnamento sono presenti sul sito web.

**CDS L-36 SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

1) una inadeguata individuazione delle Parti Sociali ed una inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;

2) inadeguatezza delle modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, mancanza di indicazioni chiare e complete in merito ai risultati di apprendimento attesi ed ai metodi didattici volti al loro raggiungimento;

3) nelle schede di insegnamento le modalità didattiche dovrebbero essere indicate e rispecchiare tutto quanto effettivamente realizzato, comprese le attività integrative e di tutorato, mentre le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;

4) inadeguatezza della pubblicità dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, che devono essere resi noti, esaminati e discussi efficacemente.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

1) Nell'ultimo triennio, il CdS risulta aver organizzato periodicamente giornate di confronto con rappresentanti dei settori occupazionali di riferimento.

2) Il quadro A3.b della SUA-CdS descrive in modo puntuale la linea adottata dal CdS in termini di requisiti di ammissione, svolgimento del test d'accesso non vincolante, individuazione degli OFA e modalità di recupero delle eventuali carenze formative.

3) Non tutte le schede di insegnamento risultano allineate nel dare adeguata completezza di informazione relativamente alle modalità didattiche e ai metodi di verifica dell'apprendimento.

4) Le opinioni degli studenti, presentate nel quadro B.6 della SUA-CdS, risultano complessivamente positive. Non si evincono tuttavia elementi che documentino l'adozione di misure volte a promuoverne la pubblicità dei risultati come raccomandato dalla CEV.

**3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione****STRATEGIE E POLITICHE DI ATENEO PER LA QUALITÀ DELLA RICERCA**

Con il documento di Programmazione Strategico-Gestionale 2018 approvato dal CdA in data 21 gennaio 2018, l'Ateneo ha definito le proprie strategie in riferimento alla Ricerca e alla Terza Missione. La visione, le finalità, gli obiettivi strategici e linee di azione da seguire sono declinate nel documento Obiettivi strategici e operativi codice B1, allegato al Piano Integrato 2018-2020.

Il Nucleo ritiene che l'Ateneo disponga di organi e strutture nel complesso adeguati al conseguimento degli obiettivi. Le decisioni centrali nell'ambito Ricerca e Terza Missione sono state ricondotte ad una pluralità di soggetti coordinati dal Rettore. Le deleghe riguardano il Referente per le attività di indirizzo per la costituzione degli spin off, per la consulenza alla Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo per la valutazione dei bilanci delle società spin off nonché dei risultati economici connessi allo sfruttamento dei brevetti dell'Ateneo; il Delegato per le relazioni internazionali; il Referente per le funzioni di analisi dei dati relativi ai ranking universitari. Gli adempimenti relativi all'AQ della Ricerca e Terza Missione sono in capo al Presidio della Qualità di Ateneo. Nel corso del 2018 con Decreto rettorale n. 378/18 è stata costituita la nuova Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo, alla quale sono stati attribuiti compiti istruttori, consultivi e propositivi in merito agli indirizzi generali della ricerca di Ateneo.

**LA VALUTAZIONE DELLA RICERCA**

La ricerca svolta nel 2018 dall'Ateneo della Tuscia ha visto coinvolti complessivamente 310 professori e ricercatori, 56 assegnisti di ricerca e 141 dottorandi di ricerca, come riportato nella "Relazione sulle attività di ricerca 2018" prodotta dall'Ateneo.

I prodotti della ricerca nel corso del 2018 sono risultati, sulla base dei dati disponibili nella banca CINECA, pari a 1112 (Tabella 1), cifra inferiore a quella fatta registrare nel corso del 2017 (-112). La flessione ha riguardato quasi tutte le

tipologie di prodotti della ricerca.

Il Nucleo osserva che l'Ateneo pubblica annualmente una relazione sulla ricerca redatta dalla Commissione Scientifica di Ateneo. Il Nucleo ritiene inoltre utile analizzare in dettaglio le ragioni di tale flessione, evidenziando tuttavia che essa non si configura come una tendenza stabile negli anni, soprattutto per quanto attiene alle tipologie di prodotto che hanno un peso maggiore sulle performance di Dipartimento e di Ateneo, quali gli articoli su rivista.

Nel marzo 2018 sono iniziate le attività relative ai progetti dei Dipartimenti di Eccellenza finanziati per il quinquennio 2018-2022 (DAFNE, DIBAF e DISTU). I documenti prodotti dai suddetti Dipartimenti in fase di partecipazione al bando nazionale costituiscono una fonte informativa importante per valutare l'attività di programmazione e organizzazione della ricerca, in linea con quanto previsto dalle Linee Guida ANVUR 2019 per la stesura della Relazione Annuale dei NdV. I documenti consentono di delineare un quadro aggiornato delle caratteristiche della struttura dipartimentale, in termini di competenze, gruppi e attività di ricerca. In occasione della partecipazione al bando i Dipartimenti hanno delineato un piano di sviluppo strategico della ricerca, con una tematica di riferimento comune a tutti i gruppi di ricerca e singoli work package. In ciascun documento progettuale sono definiti anche bisogni e strategie di reclutamento, con una pianificazione di durata quinquennale, nonché il piano dettagliato per lo sviluppo delle infrastrutture. I singoli progetti prevedono anche fasi di monitoraggio interno e di valutazione esterna.

Altre fonti documentali utili per la valutazione della ricerca dei Dipartimenti dell'Ateneo della Tuscia sono rappresentate dalle numerose convenzioni stipulate o rinnovate nel corso del 2018 per progetti di collaborazione nelle attività di ricerca, nonché i documenti di adesione a Centri di Ricerca, Consorzi e Fondazioni.

Al 31/12/2018 l'Ateneo della Tuscia risultava impegnato nella partecipazione ai seguenti Cluster:

- Sustainable processes and resources for innovation and national growth (Cluster PRING), con coinvolgimento di tutti i Dipartimenti dell'Ateneo;
- Cluster tecnologico nazionale growth (Cluster BIG), con coinvolgimento dei Dipartimenti DAFNE, DEB e DIBAF;
- Technological innovation in cultural heritage (Cluster TICHE), con coinvolgimento dei Dipartimenti DISUCOM, DISTU, DIBAF e DEIM;
- Cluster Agrifood Nazionale (CLAN), con coinvolgimento dei Dipartimenti DAFNE E DIBAF.

La "Relazione sulle attività di ricerca 2018" riporta in dettaglio i progetti di ricerca sviluppati nel 2018 dai singoli Dipartimenti, con dati relativi anche alla dotazione finanziaria di ciascun progetto.

Presso l'Ateneo della Tuscia sono attivi anche alcuni Centri Interdipartimentali e di Servizio, come di seguito elencato:

- Centro per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo del territorio (CINTEST), che copre tematiche relative alla ingegneria meccanica, all'economia e allo sviluppo delle strutture organizzative;
- Centro di ricerca e diffusione delle energie rinnovabili (CIRDER), provvisto di un laboratorio per l'analisi delle potenzialità e caratterizzazione delle biomasse;
- Centro di studi alpino (CSALP), situato a Pieve Tesino.

I suddetti centri sono risultati coinvolti nel corso del 2018 da numerosi e qualificati progetti di ricerca.

Per la conduzione delle attività di ricerca l'Ateneo della Tuscia si avvale anche di Centri di Servizio, quali:

- Centro Grandi Attrezzature, che fornisce servizi analitici di elevata complessità;
- Azienda Agraria Didattico-sperimentale, all'interno della quale si svolgono numerose attività di ricerca in pieno campo e in serra, che riguardano le diverse discipline agrarie e forestali;
- Sistema museale di Ateneo;
- Centro di Ateneo per le biblioteche.

#### Raccomandazioni

- Il Nucleo suggerisce di estendere a tutti i Dipartimenti da parte dell'Ufficio Ricerca la richiesta di documentazione sulla programmazione e organizzazione delle attività di ricerca, in linea con gli obiettivi di Ateneo, in tempo utile per la redazione della Relazione annuale.
- Il Nucleo invita i Dipartimenti di Eccellenza a monitorare le azioni intraprese, tra le quali il reclutamento di giovani ricercatori e l'impatto sulla produzione scientifica del Dipartimento
- Il Nucleo suggerisce un attento monitoraggio delle azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi relativi al miglioramento della Ricerca declinati nel documento Obiettivi strategici e operativi (codice B1), allegato al Piano Integrato 2018-2020.

#### LA VALUTAZIONE DELLA TERZA MISSIONE

Il Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 47 del 30 gennaio 2013 (decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica) ha definito all'allegato E gli indicatori e i parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione, inserendo così la terza missione tra le attività istituzionali la cui valutazione confluisce nel rapporto di valutazione periodica.

Così come riportato nel bando VQR 2004-2010, la terza missione deve essere intesa come la



*“propensione delle strutture all’apertura verso il contesto socio-economico, esercitata mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze”, distinta per la “missione di valorizzazione economica della conoscenza” e per la “missione culturale e sociale”.*

*I criteri e gli indicatori di struttura di “terza missione” sono i seguenti:*

- a) indicatore conto terzi, misurato attraverso la somma degli importi dei contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna stipulati in un dato arco di tempo;*
- b) indicatore brevetti, misurato dal numero di brevetti concessi in dato arco di tempo di titolarità o contitolarità della struttura, con riferimenti anche al trasferimento, allo sviluppo tecnologico e alle ricadute socioeconomiche (anche potenziali);*
- c) indicatore spin-off, misurato dal numero di spin-off accreditati presso la struttura in un dato arco di tempo;*
- d) indicatore incubatori, misurato dalla presenza di incubatori di imprese compartecipati dalla struttura;*
- e) indicatore siti archeologici, misurato dal numero di scavi archeologici attivati dalla struttura in un dato arco di tempo;*
- f) indicatore di poli museali, misurato dalla presenza di poli museali gestiti dalla struttura;*
- g) indicatori di altre attività di terza missione, misurato in base all’elenco di altre attività fornito dalla struttura.*

*Nella valutazione della dimensione delle attività riferibili alla terza missione occorre tenere conto dei seguenti elementi:*

- strategia messa in atto dalla struttura (obiettivi, metodi, ...);*
- risorse e processi (personale, strutture, procedure, ...);*
- risultati (risorse economiche, interazioni dirette con la società, ...).*

*a) Indicatore conto terzi*

*L’Ateneo della Tuscia ha emanato con D.R. n.568/19 del 24/07/2019 un “Regolamento per le attività conto terzi”, nel quale vengono precisati: ambito di applicazione, procedure per la stipula delle prestazioni, criteri di individuazione del personale tecnico-amministrativo, determinazione del corrispettivo, lo svolgimento della prestazione, i rendiconti, le clausole penali e l’utilizzo del nome e logo dell’Università a scopo pubblicitario.*

*Presso l’Ateneo della Tuscia sono attivi i seguenti servizi conto terzi:*

- Servizio per la misurazione dell’arsenico in acque destinate a consumo e acque superficiali. Il servizio è attivato presso il Dipartimento DIBAF, a cura del responsabile del laboratorio di analisi Chimico Agrarie Dott.ssa Silvia Rita Stazi;*
- Servizio per analisi fisico-chimiche del suolo. Il servizio è attivato presso il Dipartimento DIBAF, a cura della Prof.ssa Sara marinari e della Prof.ssa Maria Cristina Moscatelli, responsabili del laboratorio di Chimica e Biochimica del Suolo.*

*b) indicatore brevetti*

*L’Ateneo della Tuscia è coinvolto come titolare o co-titolare dei seguenti brevetti:*

- 1) nuove varietà vegetali*
  - Varietà di carciofo Raffaello*
  - Varietà di carciofo Donatello*
  - Varietà di pomodoro Solenero*
  - Varietà di mela Italian Red Passion M4*
- 2) marchio comunitario*
  - pomodoro Sun Black*
- 3) brevetti*
  - Chitinolytic enzymes production by Penicillium janthinellus*
  - Disidratatore dinamico per ortofrutticoli basato su tecnologia lot*
  - Procedimento e dispositivo per rilevare condizioni di marcia durante la marcia*

*A seguito del deposito delle nuove varietà vegetali (a), sono state realizzate nel corso del 2018 diverse attività sperimentali per accertare distinzione, uniformità e stabilità.*

*c) Indicatore spin-off*

*Nel corso del 2018 risultavano operative presso l’Ateneo della Tuscia le società di spin-off indicate in Tabella 2.*

*L’Ateneo della Tuscia ha attivato da diversi anni una attività di monitoraggio degli spin-off al fine di adempiere agli obblighi previsti dalla rilevazione del Patrimonio dello Stato (Legge 191 del 23/12/2009 e decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 30 luglio 2010).*

*Nel corso del 2018 è stato realizzato presso l’Ateneo della Tuscia un seminario dal titolo “Strumenti e metodi per la valorizzazione delle start up e delle spin-off”, finalizzato alla promozione dell’attivazione di imprese innovative.*

*L’Ateneo della Tuscia ha nominato la Dott.ssa Michela Piccarozzi referente del Rettore per gli spin-off. Il referente è incaricato di effettuare una dettagliata analisi delle attività effettuate dagli spin-off in essere e dei loro bilanci, nonché di realizzare una analisi dei punti di forza e di criticità di ciascun spin-off, nonché delle prospettive di sviluppo. Come riportato nel documento “Relazione sulle attività di ricerca”, elaborato dall’Ateneo della Tuscia per l’anno 2018, gli spin-off partecipati dall’Ateneo presentano un andamento positivo dei bilanci. Perdite di esercizio sono state evidenziate solo in due spin-off di recente attivazione, a causa degli investimenti sostenuti in fase di “start up”. Nella maggior parte dei casi si registra un fatturato in crescita negli ultimi anni.*

*Le attività di offerta di prodotti e servizi sono sostenute da un costante sviluppo delle attività di ricerca degli spin-off, sia a carattere nazionale, che internazionale. Molte attività promosse dagli spin-off hanno ricaduta sul contesto economico-produttivo regionale.*

*e) Indicatore siti archeologici*

*Si illustrano di seguito i principali scavi archeologici attivi nell'anno 2018:*

*- Scavo archeologico di San Valentino – Soriano nel Cimino (Vt)*

*Convenzione biennale attivata nell'anno 2017 con il Comune di Soriano nel Cimino, responsabile scientifico Prof.ssa Elisabetta De Minicis*

*- Scavo archeologico in Loc. Pietramara – Bassano in Teverina (Vt)*

*Convenzione biennale attivata nell'anno 2018 con il Comune di Bassano in Teverina, responsabile scientifico Prof.ssa Elisabetta De Minicis*

*Si segnalano inoltre le seguenti ulteriori attività di ricerca:*

*- protocollo di intesa con il Comune di Celleno (quinquennale, con decorrenza 8.02.2017) per la realizzazione di un progetto di ricerca finalizzato alla conoscenza archeologica, alla tutela e valorizzazione del sito di Celleno Vecchio (referente scientifico Prof. Giuseppe Romagnoli);*

*- convenzioni per tirocini formativi stipulate con i Comuni di Graffignano e Tessennano (oltre Capranica e Capodimonte in corso di stipula) per attività di ricognizione e studio di materiali archeologici;*

*- rinnovo concessione ministeriale di ricerca e scavi archeologici città punico-romana di Cornus (Cugleri – OR) – anni 2019/2021, referente scientifico Prof. Salvatore De Vincenzo.*

*f) Indicatore di poli museali*

*Il Sistema Museale dell'Ateneo (SMA) della Tuscia si compone di numerose strutture, tra musei, collezioni e raccolte, come di seguito elencato:*

*- Orto botanico della Tuscia "Angelo Rambelli";*

*- Museo erbario della Tuscia;*

*- Banca del germoplasma della Tuscia;*

*- Sezione tematica di Micologia del Museo Nazionale dell'Antartide "Felice Ippolito";*

*- Collezione entomologica;*

*- Collezione di anatomia comparata e zoologia;*

*- Collezioni della Facoltà di Agraria;*

*- Xylarium;*

*- Collezione di minerali;*

*- Museo della città e del territorio – Vetralla;*

*- Rete dei Complessi Monumentali di Ateneo;*

*- Rete dell'Arte contemporanea della Tuscia;*

*- Collezione di marmi antichi e colorati;*

*- Collezione di invertebrati di acque correnti e del suolo.*

*Tra queste, l'Orto Botanico della Tuscia rappresenta non soltanto una struttura a sostegno dell'attività didattica e di ricerca, ma anche una struttura con finalità educative e ricreative. L'Orto Botanico è aperto al pubblico ed effettua anche visite private a pagamento.*

*Il Sistema Museale di Ateneo promuove la tutela e la valorizzazione delle collezioni storiche, demo-antropologiche, scientifiche e artistiche dell'Ateneo. Il patrimonio museale non è rivolto solo alla didattica universitaria, ma anche agli studenti dei diversi gradi e ad un pubblico più vasto.*

*g) Indicatori di altre attività di terza missione*

*Sono comprese le strutture di intermediazione con il territorio, quali incubatori, consorzi e associazioni per la terza missione, parchi scientifici, uffici di trasferimento tecnologico, uffici di placement.*

*L'Ateneo della Tuscia nel corso del 2018 risultava partner dei seguenti Consorzi:*

*- Consorzio interuniversitario Scienze del mare;*

*- Consorzio Tucep;*

*- Consorzio interuniversitario CINECA;*

*- Consorzio interuniversitario di economia industriale e manageriale – CUIEM;*

*- Consorzio per la ricerca sulla filiera cerealicola "Gian Pietro Ballatore;*

*- Consorzio interuniversitario per le biotecnologie;*

*- Consorzio università per Civitavecchia;*

*- Consorzio universitario per la ricerca socioeconomica e per l'ambiente "CURSA";*

*- Consorzio interuniversitario ALMALAUREA;*

*- Consorzio per la ricerca e la formazione sulla sicurezza alimentare "RIFOSAL";*

*- Consorzio interuniversitario italiano per l'Argentina "CUIA";*

*- Consorzio TIBERINA – Agenzia di sviluppo per la valorizzazione integrale e coordinata del bacino del Tevere.*


*L'Ateneo della Tuscia ha attivo presso l'Ufficio Ricerca e Rapporti con le imprese lo sportello "Unitusjob", che offre assistenza agli studenti e ai laureati per l'orientamento in uscita.*

*L'Ateneo della Tuscia ha attivato nel corso del 2018 diverse iniziative rivolte sia a facilitare l'ingresso dei neolaureati nel mercato del lavoro, sia per agevolare le imprese nella ricerca di laureati per specifiche esigenze di profilo formativo. L'Ateneo ha attivato n. 17 tirocini post-laurea mediante apposite convenzioni. Sono stati inoltre ospitati in Ateneo n. 15 tirocini di inserimento lavorativo "Rientro in Regione", nell'ambito del bando "Torno Subito". Sono stati realizzati n. 13 seminari nell'ambito della convenzione "Porta futuro University". In data 10 maggio 2018 si è tenuto presso l'Ateneo della Tuscia il "Testimonial day", destinato a incontri tra studenti e laureati e rappresentanti del mondo del lavoro, che ha visto la partecipazione di 73 aziende ed enti.*

**Raccomandazioni**

- Il Nucleo suggerisce all'Ateneo di delegare un ufficio alla raccolta di informazioni e dati per monitorare le attività ricadenti nella terza missione. Allo stato attuale risulta possibile ottenere dati aggiornati solo per alcuni indicatori.
- Il Nucleo suggerisce di raccogliere informazioni dettagliate sui proventi annuali derivanti da attività conto terzi, brevetti e varietà vegetali.
- Il Nucleo suggerisce di raccogliere informazioni dettagliate sull'attività svolta annualmente dai numerosi Consorzi ai quali l'Ateneo partecipa.

**Documenti allegati:**

-  Tabella 1 e Tabella 2.pdf Tabella 1 - Produzione scientifica dell'Ateneo della Tuscia (anni 2017 e 2018); Tabella 2 - Società di spin-off operative presso l'Ateneo della Tuscia alla data del 25.09.2019 [Inserito il: 30/10/2019 10:55]

**4. Strutturazione delle audizioni**

*Il Nucleo riconosce nello strumento delle audizioni dei CdS una preziosa risorsa di autovalutazione, un elemento nodale nell'integrare l'analisi documentale dei rapporti prodotti dall'Ateneo ai sensi del sistema AVA per l'individuazione di buone pratiche, di eventuali carenze e per l'elaborazione di interventi correttivi.*

*Con le audizioni dei Corsi di Studio (CdS) il NdV si è prefissato i seguenti obiettivi:*

- Verificare lo stato di maturità del sistema di AQ per i CdS e che tale sistema fosse effettivamente conosciuto, documentato, fatto proprio e applicato da parte degli attori coinvolti;
- Verificare che la cultura e i metodi della qualità fossero effettivamente presenti e applicati dai soggetti istituzionali coinvolti nel processo;
- Verificare i progressi fatti dai CdS coinvolti rispetto alle indicazioni delle CEV.

*In riferimento alla metodologia, per ciascun Corso di Studio è stata prevista una preventiva analisi documentale, comprendente anche una scheda da compilare a cura dei Coordinatori dei CdS. A ciascuno dei Dipartimenti interessati è stato richiesto di fornire informazioni di dettaglio in merito alla struttura organizzativa e ai referenti del corso e di indicare i link presso cui reperire la documentazione utile ad analizzare i punti di attenzione del requisito R3 di accreditamento periodico. Ogni CdS è stato invitato ad esprimere un parere su punti di forza e punti di debolezza, nonché le relative cause. L'analisi della documentazione disponibile ha permesso di evidenziare alcuni punti di forza e aspetti sui quali si ritiene necessario intervenire per ogni Corso di Studio.*

*Per ciascun Audit è stato redatto un report in cui sono presentati i risultati più salienti conseguiti attraverso la fase di analisi documentale e di visita on-site. In particolare, è stata compilata una tabella con i dati SMA e relativi commenti su iscritti, immatricolati, laureati. Sono poi riportate le domande e relative risposte. Viene inoltre riportata una tabella con una verifica del Nucleo sul requisito R3, individuando commenti per ogni punto di attenzione. Infine, per ogni CdS viene proposto un giudizio complessivo.*

*Si riepiloga di seguito il piano di audizioni approvato dal Nucleo in data 12.12.2018:*

- Scienze dei beni culturali L-1
- Biotecnologie L-2
- Scienze umanistiche L-10
- Economia aziendale L-18
- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente L-21
- Scienze agrarie e ambientali L-25
- Scienze delle foreste e della natura L-25
- Scienze ambientali L-32
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali L-36
- Filologia moderna LM-14
- Scienze agrarie e ambientali LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste LM-73
- Scienze forestali e ambientali - Forestry and Environmental Sciences LM-73
- Marketing e qualità LM-77
- Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione LM-2 e LM-89
- Conservazione e restauro dei beni culturali LMR/02

*Alla data di redazione della presente relazione, il Nucleo ha svolto i seguenti audit:*

28/01/2019

- Scienze delle Foreste e della Natura L-25 (DAFNE)
- Economia Aziendale L-18 (DEIM)

4/03/2019

- Scienze dei Beni Culturali L-1 (DISUCOM)
- Pianificazione e Progettazione del paesaggio e dell'Ambiente L-21 (DIBAF)
- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73 (DAFNE)
- Conservazione e Restauro dei Beni Culturali LMR/02 (DIBAF)

Si presenta di seguito un riepilogo del giudizio complessivo elaborato dalla Commissione di Audit per ognuno dei Corsi di Studio sopra riportati. Per ulteriori dettagli, si rimanda ai report allegati.

#### SCIENZE DELLE FORESTE E DELLA NATURA (L-25)

Il corso di Scienze delle foreste e della natura (L-25) ha subito negli ultimi anni importanti interventi di revisione a livello di Ateneo, finalizzati a migliorarne il livello complessivo di sostenibilità. Alcuni interventi sono stati realizzati di recente, rendendo difficile la valutazione della ricaduta. Dai colloqui emerge un buon livello di organizzazione e gestione del Corso di Studio, per affrontare i problemi riscontrati in occasione della verifica CEV. Alcuni problemi risultano ancora emergenti, forse anche a causa di uno stato di sofferenza pressoché generalizzata dei corsi analoghi a livello nazionale. Sulla base dei giudizi formulati dagli studenti il corso presenta una buona qualificazione della docenza e un buon grado di interazione docenti-studenti. Molto è stato fatto per contenere il fenomeno degli abbandoni. Si raccomanda di prestare attenzione al coordinamento delle iniziative per migliorare l'attrattività del corso, il suo grado di internazionalizzazione e l'interazione con entità esterne ai fini di potenziare le competenze professionali e le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

#### ECONOMIA AZIENDALE (L-18)

Il corso di Economia aziendale (L-18) presenta un quadro di organizzazione e gestione delle attività formative nelle sedi di attivazione complessivamente positivo. Ne sono testimonianza l'elevata attrattività nel contesto regionale e la soddisfazione degli studenti iscritti. Nel corso degli ultimi anni si sono registrati miglioramenti anche sul grado di internazionalizzazione e sulla riduzione del fenomeno degli abbandoni. Il corso dovrebbe potenziare la propria attività di orientamento anche al di fuori della Regione Lazio e cercare di attivare ulteriori iniziative per contenere i tempi di conseguimento del titolo.

#### PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (L-21)

Il corso di Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente (L-21) presenta diversi punti critici, tra i quali lo scarso livello di attrattività generale e in particolare nei confronti degli studenti al di fuori della regione Lazio, in parte legati alla recente attivazione. Particolare attenzione deve essere rivolta al coordinamento del corso tra le due Università coinvolte e all'adeguamento delle strutture e dei supporti rispetto alle esigenze formative, al fine di facilitare e rendere proficuo il percorso dello studente inter-ateneo. Ulteriori sforzi dovrebbero essere condotti per ampliare la possibilità di realizzare tirocini formativi e per una migliore definizione delle competenze professionali.

#### CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR-02)

Il corso di Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR-02) sta affrontando il nodo critico del potenziamento dell'offerta didattica tecnico-laboratoriale, anche attraverso un ulteriore ampliamento delle strutture disponibili. Rispetto a quanto evidenziato nel corso della visita CEV 2015, sono state attivate diverse iniziative per meglio definire e caratterizzare le aree di competenza del corso. Ulteriori impegni si rendono necessari per il recupero e per il controllo delle carenze in ingresso. L'interazione con Enti e Associazioni territoriali dovrebbe essere mantenuta su un livello costante, anche al fine di risolvere i problemi di inserimento nel mondo del lavoro dei laureati. Così come per altri corsi sottoposti ad audit, va stimolata la partecipazione degli studenti nelle procedure AVA.



#### SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)

Il corso di Scienze dei beni culturali (L-1) ha realizzato diversi interventi rivolti al miglioramento dell'offerta formativa nel suo insieme. Il grado di soddisfazione degli studenti appare complessivamente buono, così come il loro coinvolgimento nelle procedure AVA. Ulteriori iniziative dovrebbero essere portate avanti, unitamente a quelle promosse dall'Ateneo, per migliorare l'attrattività del corso anche al di fuori del contesto regionale. Va, inoltre, tenuto sotto controllo il fenomeno degli abbandoni, per mezzo di appropriate iniziative da realizzare in fase di ingresso e in itinere. Criticità risultano a livello di internazionalizzazione e di prospettive occupazionali.

#### CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL'AMBIENTE E DELLE FORESTE (LM-73)

Il corso di Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste (LM-73) ha messo in atto negli ultimi anni diversi interventi per superare le criticità messe in evidenza dalla CEV. Sono state, in particolare, sviluppate iniziative di confronto con interlocutori esterni allo scopo di finalizzare al meglio l'offerta formativa e per trovare sempre più ampie occasioni di collocazione professionale. Il corso sta prestando attenzione anche al livello di preparazione in ingresso e ha predisposto azioni per sostenere gli studenti soprattutto nella fase iniziale del percorso. Ciò appare confermato dal grado di soddisfazione degli studenti e dal ridotto tasso di abbandono. Persistono criticità relative ai tempi di conseguimento del titolo e alla scarsa mobilità internazionale degli iscritti.

Documenti allegati:

-  Audit 28 gennaio 2019.pdf [Inserito il: 04/11/2019 11:24]
-  Audit 4 marzo 2019.pdf [Inserito il: 04/11/2019 11:25]

## 5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

### Parte secondo le Linee Guida 2014

#### 1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

*Ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della Legge 19 ottobre 1999, n. 370 "le università adottano un sistema di valutazione interna (...) delle attività didattiche e di ricerca, (...) verificando (...) il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa"; inoltre, (...) acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmettono un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e al Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (...)."*

*Inoltre, con l'introduzione del Sistema AVA, in attuazione all'art. 3, comma 1, lettera b) del DPR 76/2010, all'art. 9, comma 1 del D.lgs. 19/2012 e ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.M. 47/2013 e del relativo allegato A, ai questionari degli studenti frequentanti sono stati aggiunti anche i questionari per gli studenti non frequentanti e per i docenti. La rilevazione fa parte integrante del Sistema di Assicurazione della Qualità degli Atenei e costituisce un requisito necessario per l'accreditamento (1).*

*Al fine di assolvere gli obblighi normativi, il Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV) ha pertanto redatto e approvato, secondo le Linee guida 2018 (2) proposte dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), la presente relazione, riferita alla Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, non frequentanti e dei docenti in merito alle attività didattiche.*


*Scopo della rilevazione è ottenere informazioni utili per la valutazione della didattica, dei programmi e dell'adeguatezza delle risorse a supporto della didattica frontale, raccogliere informazioni sui livelli di soddisfazione riguardo ai contenuti, ai metodi e all'organizzazione didattica dei singoli insegnamenti e dei corsi, alle infrastrutture, ai servizi didattici dell'Ateneo e ai carichi di studio. A seguito dei DD.MM. 544/2007 e 17/2010 e dei successivi decreti inerenti ai requisiti per l'assicurazione della qualità e l'accreditamento dei corsi, i dati raccolti nella rilevazione assicurano alle università livelli di qualità, efficienze ed efficacia dei corsi di studio. All'espletamento dell'obbligo di legge si aggiunge l'intento di sensibilizzare il corpo docente coinvolgendolo nella verifica dell'efficacia in un'ottica di potenziamento ed ampliamento del sistema di autovalutazione.*

---

*(1) Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (versione 10.08.2017)*

*(2) Approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 16.05.2018*

Documenti allegati:

- 
 Relazione sulla valutazione delle attività didattiche opinioni studenti 2017\_2018.pdf Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2017\_2018 [Inserito il: 19/04/2019 12:35]

#### 2. Modalità di rilevazione

*La rilevazione delle opinioni degli studenti in merito agli insegnamenti è stata effettuata on line dal Portale dello Studente (<http://portalestudenti.unitus.it>) dagli studenti (frequentanti e non) come condizione necessaria per l'iscrizione all'esame. Al momento della compilazione del questionario, gli studenti devono auto-dichiarare se sono frequentanti o non frequentanti. Il questionario può essere compilato una sola volta per ogni insegnamento, per ogni anno. La traccia del questionario presenta delle domande diverse per gli studenti frequentanti e non frequentanti. Le risposte al questionario sono state raccolte e trattate in forma completamente anonima e in nessun modo è possibile risalire al nominativo di chi le ha fornite venendo soltanto tenuta traccia dell'avvenuta compilazione allo scopo di evitare che lo studente compili più volte il questionario.*

*Questo metodo di somministrazione del questionario permette di assolvere in tempo reale la fase di raccolta dei dati in modo poi da elaborarli rapidamente, abbattendo i tempi e costi di analisi.*

*Le strutture didattiche di aggregazione prese in esame e oggetto della presentazione dei dati sono i Dipartimenti e le elaborazioni e i risultati sono presentati utilizzando testo, tabelle e grafici al fine di velocizzare e facilitare la lettura dei dati elaborati.*

*In maniera analoga i questionari dei docenti sono compilati dai docenti stessi on-line, attraverso il Portale Docente*

(<http://portaledocenti.unitus.it>).

Il processo di rilevazione è organizzato nelle seguenti fasi:

- **Predisposizione:** stesura e inserimento online, nella procedura di iscrizione agli esami, del questionario da parte del fornitore che gestisce il Portale dello studente e il Portale del docente sulla base di quanto previsto dall'ANVUR e integrato dal NdV e dal Presidio di Qualità.
- **Rilevazione:** attivazione della rilevazione on line, da parte del personale delle segreterie didattiche dei Dipartimenti, che avviene, per ciascun insegnamento, al superamento dei 2/3 delle ore previste;
- **Elaborazione:** l'amministrazione centrale procede alla pubblicazione dei dati sulla piattaforma <http://moodle.unitus.it> e sul Portale di monitoraggio dei sistemi informativi, in base a quanto deliberato dal Senato (3) e predispone report puntuali che invia ai Direttori di Dipartimento.

Dall'anno accademico 2013/14, i questionari sono somministrati tramite un sistema di rilevazione on line integrato con il sistema informativo Sisest (4). La raccolta delle opinioni degli studenti avviene a partire dai 2/3 del corso, nel caso degli insegnamenti modulari le date di inizio valutazione sono state caricate tenendo conto dei 2/3 del singolo modulo. L'abilitazione alla compilazione del questionario on line viene effettuata dalle Segreterie Didattiche al superamento dei 2/3 delle ore previste per l'insegnamento.

La compilazione dei questionari si è conclusa il 30 settembre 2018 per gli insegnamenti del I semestre e il 31 ottobre 2018 per gli insegnamenti del II semestre o annuali.

Tutti gli insegnamenti riconducibili a un Corso di Laurea o Corso di Laurea Magistrale sono stati interessati dalla rilevazione, indipendentemente dal numero di CFU. La compilazione dei questionari è resa obbligatoria ai fini dell'iscrizione all'esame.

A partire dall'a.a. 2016/2017, su proposta del Presidio di Qualità, l'Ateneo organizza una "Settimana della Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti" per ciascun semestre, periodo durante il quale gli studenti sono invitati e motivati dai docenti in aula ad eseguire la rilevazione della loro opinione. L'iniziativa prevede che i docenti illustrino agli studenti il sistema AVA per sottolineare l'importanza del ruolo dello studente nell'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio e per spiegare in cosa consiste la rilevazione della loro opinione.

L'iniziativa risponde altresì alle Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari che indicano la necessità di prevedere almeno un momento del corso dedicato alla compilazione del questionario in aula.

Il questionario utilizzato recepisce le indicazioni dell'ANVUR. Con l'introduzione del Sistema AVA (5), è stata affiancata alla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anche la rilevazione degli studenti non frequentanti e dei docenti. Al set di domande minime indicato dall'ANVUR, il Nucleo di Valutazione ha aggiunto le seguenti domande per gli studenti frequentanti:

1. La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?
2. Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento?
3. Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?

---

(3) Cfr § Diffusione e utilizzo dei risultati (Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti)

(4) Tale sistema informativo ha caratterizzato la rilevazione degli studenti fino all'a.a. 2017/18. Dall'a.a. 2018/19 la raccolta delle opinioni degli studenti avviene attraverso il nuovo sistema GOMP.

(5) Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano – Consiglio Direttivo dell'ANVUR, 9 gennaio 2013

### 3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

*La rilevazione delle opinioni sulla didattica da parte degli studenti frequentanti  
La valutazione a livello di Ateneo*

In questa sezione della relazione vengono riportati i principali risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti che, nell'a.a. 2017/18, hanno compilato il questionario dichiarandosi "studenti frequentanti" (6).

Il questionario auto-compilato on line dagli studenti frequentanti si compone di 14 domande riferite ai diversi aspetti dell'attività didattica di ciascun insegnamento e raggruppate nelle macro-sezioni i) Insegnamento; ii) Docenza e iii) Interesse. In aggiunta a tali quesiti ciascun rispondente dichiara il numero di studenti che ha frequentato un determinato insegnamento e può fornire alcuni suggerimenti finalizzati al miglioramento delle attività didattiche.

La tabella 2.10 riporta una valutazione di sintesi dei giudizi positivi e negativi, a livello di Ateneo, per ciascuno dei 14 quesiti inclusi nel questionario degli studenti frequentanti (7). In aggiunta al set minimo di quesiti previsti nei documenti ed allegati relativi all'introduzione del sistema AVA, il Nucleo di Valutazione di Ateneo ha integrato il questionario con ulteriori quesiti finalizzati a indagare specifici aspetti delle attività didattiche di ciascun insegnamento.

In termini di valutazione complessiva degli insegnamenti due quesiti nel questionario consentono di indagare interesse e soddisfazione degli studenti. L'89,86% degli studenti ha espresso un giudizio positivo dichiarandosi interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti. Per quanto riguarda la soddisfazione complessiva l'88,44% degli studenti ha espresso un giudizio positivo. Entrambi i valori percentuali risultano superiori rispetto alle percentuali di giudizi positivi ottenuti per gli stessi aspetti nell'anno accademico precedente.

Andando più nel dettaglio dei singoli quesiti e pur sempre rimanendo ai valori complessivi di Ateneo, gli aspetti che

vengono valutati in misura maggiore in modo positivo da parte degli studenti riguardano la coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (94,60% di giudizi positivi), la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (94,53%) e la risposta esauriente del docente alle richieste di chiarimento (93,78). Si può notare tuttavia che a tutti i quesiti sono associate delle percentuali di giudizi positivi comunque almeno pari al 77%. Ai quesiti "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?", "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?" e "La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?" sono associate, in questa analisi complessiva a livello di Ateneo, i valori percentuali più bassi di giudizi positivi pari, rispettivamente, al 77,03%, 78,49% e al 79,50%.

Nell'a.a. 2017/18, il 14,48% dei rispondenti (rispetto al 13,59% della rilevazione dell'anno precedente) ha giudicato "non pertinente" il quesito sulle attività didattiche integrative previste da ciascun insegnamento. Su tale quesito, come già sottolineato dal Nucleo di Valutazione, continua a essere importante l'azione e l'intervento delle Commissioni Paritetiche nel contribuire a svolgere un'azione chiarificatrice sul significato di attività integrativa.

Il Grafico 2.1 riporta, a livello di Ateneo, il punteggio medio per ciascun quesito calcolato su scala 1-4.

*La rilevazione delle opinioni sulla didattica da parte degli studenti non frequentanti*

*La valutazione a livello di Ateneo*

In questa sezione della relazione vengono riportati i principali risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti che, nell'a.a. 2017/18, hanno compilato il questionario dichiarandosi "studenti non frequentanti".

Il questionario auto-compilato online dagli studenti non frequentanti si compone di 6 domande riferite ai diversi aspetti dell'attività didattica di ciascun insegnamento e raggruppate nelle macro-sezioni i) Insegnamento; ii) Docenza e iii) Interesse.

In linea con le modalità di valutazione descritte nella sezione 2.4.1 per l'opinione degli studenti frequentanti, la scala di misurazione utilizzata nel questionario prevede per ciascun quesito le seguenti quattro modalità di risposta:

"Decisamente NO", "Più NO che SI", "Più SI che NO", "Decisamente SI".

In merito al motivo della mancata frequenza alle lezioni (Grafico 2.2) risulta piuttosto evidente la motivazione legata a cause di lavoro (45%), così come la presenza di ulteriori motivazioni indicate dalla voce "Altro" (30%) non meglio specificate. Nel 20% dei casi viene segnalata una impossibilità a seguire a causa di sovrapposizioni con altri insegnamenti, e nell'1% dei casi viene segnalata l'inadeguatezza delle strutture utilizzate per la didattica. Questi dati evidenziano la necessità di mettere in atto interventi di riorganizzazione della didattica volti a rimuovere le cause di tali impedimenti.

La Tabella 2.15 riporta una valutazione di sintesi dei giudizi positivi e negativi, a livello di Ateneo, per ciascuno dei 6 quesiti inclusi nel questionario degli studenti non frequentanti. In termini di valutazione complessiva degli insegnamenti un quesito del questionario consente di indagare l'interesse degli studenti non frequentanti. L'83,40% degli studenti non frequentanti ha espresso un giudizio positivo dichiarando di essere interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti.

Andando più nel dettaglio dei singoli quesiti e pur sempre rimanendo ai valori complessivi di Ateneo, gli aspetti che vengono valutati in misura maggiore in modo positivo da parte degli studenti riguardano la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (90,97%) e la chiarezza delle modalità di esame (88,35%), entrambe le percentuali in aumento rispetto alla precedente rilevazione (erano rispettivamente pari a 90,95% e 87,67%).




Il grafico 2.3 riporta per gli stessi quesiti i valori medi dei punteggi attribuiti su scala 1-4.

---

(6) Ai fini della comparabilità delle risposte fornite dagli studenti nei diversi anni accademici si rammenta che, in considerazione delle modifiche introdotte nelle modalità di rilevazione delle opinioni da parte degli studenti, il confronto con i dati raccolti negli anni accademici precedenti al 2013/14 appare limitato sia per le diverse modalità di rilevazione delle opinioni da parte degli studenti (il questionario non è più compilato in aula ma on line) sia soprattutto per la diversa struttura del questionario ora formulata in accordo a quanto previsto a seguito dell'introduzione del sistema AVA - Procedure di rilevazione dell'opinione degli studenti a.a. 2013-2014, in attuazione all'art. 3, comma 1, lettera b) del DPR 1 febbraio 2010, n. 76, all'art. 9, comma 1 del D.Lgs. 19/2012 e ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.M. 47/2013 e del relativo allegato A, lettera e).

(7) Si rimanda alla sezione 1.3.4 della "Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti" per la definizione dei criteri adottati per le analisi.

Documenti allegati:

-  Tabella 2.10 e Grafico 2.1.pdf Tabella 2.10 e Grafico 2.1 [Inserito il: 15/04/2019 09:42]
-  Tabella 2.15 e Grafico 2.3.pdf Tabella 2.15 e Grafico 2.3 [Inserito il: 15/04/2019 09:54]
-  Grafico 2.2.pdf Grafico 2.2 [Inserito il: 15/04/2019 09:55]

#### 4. Utilizzazione dei risultati

*Vista la normativa che disciplina i requisiti necessari per l'accreditamento dei corsi di studio e i requisiti di trasparenza degli stessi (8), le Università devono rendere disponibili un insieme di informazioni sui corsi di studio attivati. Gli Atenei sono inoltre chiamati a pubblicare e rendere accessibili sui siti internet le risultanze della valutazione degli studenti frequentanti sulle attività didattiche.*

*Il Senato Accademico ha deliberato (9) di rendere pubbliche e accessibili on line (10) le risultanze delle opinioni degli studenti frequentanti e non frequentanti secondo diversi livelli di accesso al termine delle rilevazioni (Tabella 3.1). In base all'esigenza manifestata dagli organi di governo dell'Ateneo, l'Amministrazione, utilizzando la piattaforma UniTusMoodle che già prevedeva un'autenticazione nominale di docenti e studenti, ha predisposto un sistema di accesso controllato con diverse abilitazioni in base al ruolo ricoperto in Ateneo.*

*Alla piattaforma summenzionata, è stato aggiunto il Portale dei risultati dei processi formativi nel quale sono stati immediatamente resi disponibili in tempo reale i dati relativi all'andamento della compilazione (numero questionari frequentanti, numero questionari non frequentanti, compilazione o meno del questionario docente).*

*Al fine di consentire una completa diffusione dell'informazioni raccolte, la presente relazione viene inviata per le necessarie considerazioni e le iniziative che si riterranno più opportune per migliorare e razionalizzare i processi formativi al Rettore, al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione ed ai Direttori dei Dipartimenti. Questi ultimi ricevono inoltre l'intero set di dati dei corsi di studio afferenti al proprio Dipartimento nonché il report con le elaborazioni a livello di insegnamento della relativa struttura.*

*Inoltre, la relazione viene trasmessa al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e all'ANVUR e pubblicata sul sito web dell'Ateneo, sezione relazioni del Nucleo di Valutazione, con l'intento di divulgare a studenti e corpo docente l'elaborazione sviluppata.*


---

(8) D.M. 7 gennaio 2019, n. 6

(9) Sedute del 26.06.2015 e del 06.05.2016

(10) <https://moodle.unitus.it/moodle> sezione Esiti questionari valutazione studenti frequentanti

Documenti allegati:

-  Tabella 3.1.pdf Tabella 3.1 [Inserito il: 15/04/2019 09:55]

## 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

*Da un punto di vista metodologico, si apprezza l'alto grado di copertura che la rilevazione ottiene a livello di insegnamenti erogati. Si tratta infatti di un approccio collaudato che prevede la compilazione on line dei questionari e che, già dal primo anno di implementazione, ha visto la percentuale di insegnamenti coperti dalla rilevazione sfiorare costantemente il 100%.*

*Gli esiti della rilevazione restituiscono un quadro complessivamente positivo: la soddisfazione generale è in crescita, con valori che sfiorano il 90% tra gli studenti frequentanti. Basti inoltre pensare che, anche in presenza degli elementi di maggiore criticità, i pareri negativi non superano mai la quota del 23% delle opinioni sondate tra i frequentanti: tali aspetti, che meno raccolgono i consensi della componente studentesca e sui cui quindi l'Ateneo è chiamato a porre attenzione, riguardano in primo luogo le attività di didattica integrativa, l'adeguatezza delle conoscenze possedute dagli studenti in ingresso e la possibilità di affiancare alle lezioni un'attività di studio che segua di pari passo l'andamento della didattica d'aula.*

*Si può osservare una sostanziale convergenza tra le opinioni degli studenti e quelle dei docenti nell'identificare questi 3 elementi come quelli degni di maggiore attenzione.*

*Anche l'opinione degli studenti non frequentanti risulta complessivamente positiva. È interessante notare come, sebbene la maggioranza degli intervistati dichiara che i motivi della mancata frequenza sono da ricondursi a ragioni di tipo lavorativo, per 1 studente ogni 5 l'impossibilità di frequentare le lezioni di un insegnamento deriverebbe dal fatto di frequentarne un altro.*

*Analisi comparative a livello di Dipartimento evidenziano in generale una situazione nella quale, per la totalità delle voci di valutazione considerate, il DISUCOM risulta riscuotere più consensi, mentre il DIBAF si colloca generalmente in posizione più svantaggiata.*

*Infine, va notato come i risultati della rilevazione siano oggetto di condivisione all'interno dell'Ateneo, sia pure con diversi gradi di granularità nell'accesso ai microdati in base al profilo dell'utente interessato.*

## 6. Ulteriori osservazioni

*A margine delle considerazioni fin qui espresse, si ritiene di confermare l'opportunità di rilevare le opinioni utilizzando una scala di preferenze a 4. Tra le motivazioni in favore di questa soluzione, si possono richiamare:*

*- Un range circoscritto di possibilità di scelta che limita, a parità di opinione, la variabilità di interpretazione semantica*



dei punteggi ove la scala di preferenze fosse più ampia (ad es. da 0 a 10).

- L'obbligatorietà di esprimere un'opinione che abbia necessariamente una connotazione di segno positivo o negativo (evitando effetti di polarizzazione verso valori intermedi e neutrali).

- La possibilità di generare risultati di agevole consultazione che consentano letture immediate anche di una grande mole di item.

- Non ultimo, il fatto che il sistema sia in uso da anni e che siano rodiate le relative procedure di gestione.

## 5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

### Parte secondo le Linee Guida 2019

#### 1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

#### 2. Livello di soddisfazione degli studenti

#### 3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

## Sezione: 2. Valutazione della performance

### 1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

*In questa sezione, coerentemente con le "Linee guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" dell'ANVUR, si analizzano i principali aspetti della performance dell'Università degli Studi della Tuscia.*

*La sezione è strutturata in un paragrafo, nel quale vengono esaminati i seguenti aspetti:*

*Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance*

*a. Integrazione tra ciclo di performance e ciclo di bilancio*

*b. Declinazione della pianificazione della performance a livello di strutture decentrate (dipartimenti, scuole e centri)*

*c. Qualità della "filiera" obiettivi-indicatori-target*

*Le fonti documentali utilizzate dal Nucleo sono state le seguenti:*

*- Documento "Politiche di Ateneo e Programmazione didattica";*

*- Verbale del Consiglio di Amministrazione n. 10/2018 del 27 luglio 2018, punto "7. Pre-budget 2019";*

*- Linee guida generali 2019 del Rettore, presentate al CdA nella seduta del 27 luglio 2018;*

*- Sistema di misurazione e valutazione della Performance (aggiornamenti 2018 e 2019);*

*- Piano Integrato 2018-2020 e relativi allegati;*

*- Piano Integrato 2019-2021 e relativi allegati;*

*- Relazione sulla Performance 2018;*

*- Rapporto annuale 2018 del Presidio di Qualità;*

*- Feedback ANVUR al Piano Integrato 2016-2018.*

*Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance*

*a. Integrazione tra ciclo di performance e ciclo di bilancio*

*Come già rilevato nella precedente Relazione, in linea generale presso l'Ateneo della Tuscia il livello di integrazione tra i diversi momenti della programmazione (strategica, performance, economico-finanziaria, trasparenza e anticorruzione) e i relativi documenti è elevato: il Piano Integrato include i temi della performance organizzativa e individuale; l'Ateneo ha adottato un approccio "a cascata" per cui le linee strategiche generali si traducono nella definizione degli obiettivi prioritari e delle conseguenti azioni da realizzare, assicurando nel contempo la coerenza tra ciclo della performance, definizione delle strategie e programmazione economico-finanziaria.*

Nel documento sulle "Politiche di Ateneo e programmazione didattica", approvato annualmente dal Senato Accademico, sono stati identificati, in linea con il passato, gli obiettivi prioritari dell'Ateneo nell'ambito della didattica:

- miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio;
- riduzione degli abbandoni.

Accanto a questi obiettivi è stata espressa la necessità di perseguire un deciso miglioramento del livello di internazionalizzazione dei corsi di studio e il potenziamento del placement.

Un nuovo obiettivo, relativo al rinnovamento dell'offerta formativa, è stato identificato nell'aprile 2018, per conseguire il quale il Senato Accademico ha deliberato la costituzione di un Tavolo di progettazione dell'offerta formativa (delibera del 9 aprile 2018), i cui compiti sono ben descritti nel documento "Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2019-2020". Alla base della progettazione della nuova offerta formativa dovranno esserci i quattro criteri identificati dal CdA:

- attrattività;
- rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza;
- attenzione costante al margine DID;
- riprogettazione dei corsi su base interdipartimentale.

Sulla base del quadro programmatico definito nei suddetti documenti, il 27 luglio 2018 il CdA ha approvato le "Linee guida generali 2019" elaborate dal Rettore, funzionali all'attivazione del ciclo di programmazione annuale. Le linee guida - che tengono conto, oltre che delle "Politiche di Ateneo e programmazione didattica", anche del Piano Integrato - sono rivolte ai Direttori dei Centri di spesa e definiscono gli obiettivi prioritari per il triennio 2019-2021, riprendendo, in larga parte, i parametri previsti nel modello del FFO, in modo che le attività dell'Ateneo siano orientate verso obiettivi capaci di tradursi in un incremento delle risorse finanziarie assegnate da parte del MIUR.

L'integrazione tra gli strumenti di programmazione economico-finanziaria e il ciclo della performance è prevista dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) ed è garantita dall'articolazione delle Linee guida in base alle tre aree strategiche previste dal Piano Integrato (didattica, ricerca e servizi strumentali alle funzioni istituzionali). Sulla base di tale documento, infatti, ai Centri di spesa è chiesto di formulare una proposta di Piano operativo, in cui indicare obiettivi specifici e attività programmate nelle tre aree, nonché la relativa proposta di budget. Ogni Dipartimento è stato chiamato a fissare i propri obiettivi nel rispetto delle finalità definite dalle Linee guida del Rettore precisando come, attraverso le proprie attività, la struttura intende contribuire al conseguimento degli obiettivi di Ateneo.

Il 27 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle suddette Linee guida, ha approvato il c.d. pre-budget, cioè il prospetto contenente il quadro dei costi, dei ricavi e degli investimenti, previsti per il 2019 in Amministrazione centrale, attribuibili a ciascun Centro di costo. In linea con quanto stabilito nel 2018, le Linee guida per il 2019 propongono una assegnazione delle risorse sulla base di una visione previsionale a carattere unitario, in modo da collegare più facilmente il quadro delle risorse finanziarie al sistema degli obiettivi. Il Piano Integrato 2019-2021 ha ripreso gli obiettivi contenuti nelle Linee guida del Rettore, definendo quelli operativi alla luce del monitoraggio del sistema di misurazione e valutazione della performance. All'interno del Piano Integrato risulta particolarmente apprezzabile lo sforzo di integrazione tra i vari documenti di programmazione. In particolare, con riferimento al legame tra sistema di definizione degli obiettivi e programmazione economico-finanziaria emergono importanti passi in avanti rispetto agli esercizi precedenti. In linea con il 2018, il Piano Integrato 2019-2021 riporta un prospetto che collega missioni istituzionali, obiettivi strategici e risorse finanziarie (pag. 47-50). D'altra parte, lo stesso Ateneo intende proseguire il percorso già avviato nel precedente esercizio per completare la connessione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio e nel Piano individua un approccio graduale ed evolutivo. A tal fine i dati di budget sono stati riclassificati per centro di costo (reali e fittizi), per missione e per programma. Infatti, il sistema informativo in uso, oltre a consentire una imputazione analitica dei costi, offre la possibilità di distinguere gli stanziamenti di budget per missione e per programma. Ciò ha consentito un primo collegamento tra le missioni dell'Ateneo, gli obiettivi strategici, fissati nelle linee guida del Rettore, e le risorse assegnate.

#### *b. Declinazione della pianificazione della performance a livello di strutture decentrate (dipartimenti, scuole e centri)*

La performance organizzativa delle strutture decentrate fa riferimento agli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo e si basa su una logica top-down. Tale logica è ben spiegata (pag. 45 del Piano Integrato), ma non sono altrettanto chiaramente riportate le figure a livello di organi di governo responsabili di interpretare le linee guida del Rettore e di assegnare gli obiettivi alle strutture decentrate. Le modalità di assegnazione degli obiettivi individuali, assegnati secondo le modalità descritte nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, sono chiaramente spiegate nel Piano Integrato. Alla data di redazione del presente documento non sono ancora disponibili gli obiettivi individuali e i relativi target. Il Nucleo perciò non esprime alcun parere a riguardo. La programmazione della performance organizzativa delle strutture decentrate si avvia nei mesi di giugno – luglio in parallelo alla stesura del pre-budget 2019, in modo da garantire l'associazione tra risorse economiche e obiettivi per le performance.

L'albero delle performance del Piano Integrato (pag. 24 del PI) illustra le 3 aree strategiche (didattica, ricerca e servizi strumentali), in cui vengono definiti gli obiettivi prioritari della gestione, ai quali va applicata ancora una volta la logica a cascata, e che, pertanto, costituiscono l'orizzonte strategico per le strutture decentrate. In dettaglio, il CdA assegna ai Dipartimenti gli obiettivi per le performance didattiche integrati in un modello che utilizza le evidenze della contabilità economica e gli indicatori del FFO ai fini della assegnazione delle risorse (punto 4 pag. 18 del Piano Integrato). I tre Dipartimenti di eccellenza premiati con Fondi Ministeriali (pag. 19 del Piano Integrato) sono identificati dall'Ateneo come promotori del miglioramento delle performance della ricerca, legate essenzialmente ai parametri VQR, attraverso politiche di reclutamento e attività di alta formazione.

### c. Qualità della "filiera" obiettivi-indicatori-target

*Nel presente paragrafo vengono identificati gli elementi salienti della filiera obiettivi-indicatori-target al fine di valutare la qualità della performance organizzativa e individuale.*

*Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2019 definisce con chiarezza e nel rispetto dei dettami normativi l'ambito della performance organizzativa e individuale, nonché le dimensioni oggetto di valutazione. Il Nucleo rileva che il Piano Integrato 2019-2021 è articolato in modo coerente rispetto al SMVP 2019, che definisce in modo chiaro e rispettoso delle norme vigenti la performance organizzativa.*

*Il Nucleo ritiene che i documenti di programmazione adottati dall'Ateneo descrivano in modo complessivamente chiaro obiettivi strategici e operativi di Ateneo (Allegato 1), indicatori e target. In particolare, gli obiettivi indicati nel Piano Integrato 2019-2021 sono articolati in base alle 3 aree chiave specifiche dell'Ateneo (Didattica, Ricerca e Servizi strumentali alle funzioni istituzionali) e sono distinti in strategici, operativi, organizzativi e individuali (Direttore Generale, dirigente, EP, D e C), secondo una logica a cascata. Alla data di redazione del presente documento non sono ancora disponibili gli obiettivi organizzativi e individuali e i relativi target. Il Nucleo perciò non esprime alcun parere a riguardo.*

*Il Nucleo evidenzia in modo positivo come per la performance organizzativa siano stati definiti obiettivi chiari, significativi e misurabili, legati alla qualità della didattica, alla capacità di attrazione dell'offerta formativa, alla qualità della ricerca e alla capacità di attrazione di finanziamenti, nonché alla soddisfazione delle parti interessate.*

*Gli obiettivi strategici, per quanto misurabili anche su base annuale, fanno in genere riferimento ad un orizzonte temporale triennale. Secondo quanto previsto dal sistema di misurazione della performance, ogni obiettivo strategico è disaggregato in obiettivi operativi dal contenuto più analitico e con un orizzonte temporale di breve periodo (singoli esercizi). Ad ogni obiettivo è associato, di regola, un opportuno indicatore di performance, a cui è assegnato un target. Gli obiettivi sono individuati attraverso l'analisi dei risultati della performance dell'anno precedente, nonché dei risultati delle indagini di soddisfazione.*

*In linea generale, il sistema di misurazione, riferito all'Amministrazione Centrale e alle strutture periferiche, presenta una buona capacità di verifica da parte degli uffici, che possono svolgere un'autovalutazione grazie alla disponibilità dei dati di monitoraggio. Tale processo informatizzato favorisce il livello di coinvolgimento dei dipendenti nel processo di autovalutazione delle strutture tecniche e amministrative (rilevazione di valutazioni del superiore gerarchico o simili). Tuttavia, si rileva che sia necessario un ulteriore sforzo da parte dell'Ateneo volto a individuare un sistema di monitoraggio che metta in evidenza gli obiettivi operativi di cui sono responsabili le strutture decentrate quali i Dipartimenti, che risultano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi strategici di Ateneo.*

*La performance organizzativa non è tuttavia chiaramente definita a livello di strutture decentrate. Essa dovrebbe essere sviluppata in modo coerente con gli obiettivi strategici di Ateneo. Pertanto, il Nucleo raccomanda che all'interno del Piano sia data maggior evidenza alla performance organizzativa delle strutture dipartimentali e dei centri di ricerca, individuando specifici obiettivi e indicatori di performance in modo integrato e coerente con quelli generali di Ateneo. A tale riguardo, sarebbe utile qualificare in modo sintetico gli obiettivi (in particolare, quelli operativi), in modo da evidenziare se si riferiscono al consolidamento di attività già in corso o all'introduzione di innovazioni e cambiamenti significativi rispetto al passato, che non rappresentano, dunque, finalità ordinarie.*

*Più in generale, il Nucleo ritiene che nella definizione degli obiettivi e dei relativi indicatori e target sia opportuno tener conto dei risultati precedenti, nonché del confronto con altri Atenei benchmark a livello nazionale e internazionale.*

*In merito al sistema di valutazione della performance individuale, gli obiettivi di performance individuale programmati per il 2019 sono stati selezionati e assegnati al Direttore Generale secondo criteri di priorità, competenza ed equità, garantendo la coerenza con gli obiettivi strategici.*

*Il Piano Integrato 2019-2021 descrive esaurientemente il processo di definizione e di valutazione degli obiettivi. La procedura di assegnazione degli obiettivi avviene in una logica di coinvolgimento dell'interessato (DG, dirigenti, EP e D) nella individuazione di obiettivi coerenti con gli obiettivi strategici e operativi che si è dato l'Ateneo. È prevista una fase di contraddittorio tra l'interessato e il diretto superiore gerarchico nel corso della quale, a seguito dell'illustrazione motivata delle proposte presentate, segue un confronto che si conclude con conferma, integrazione o modifica degli obiettivi.*

*Il contributo individuale e quindi gli obiettivi del singolo sono strettamente correlati con gli obiettivi dell'Amministrazione nel suo complesso, secondo una logica di cascading; ciò favorisce il coinvolgimento dei dipendenti nella mission e nel mandato dell'Ateneo e contribuisce a responsabilizzare il personale. La logica con cui vengono attribuiti gli obiettivi individuali è la stessa di quella organizzativa.*

*In questa impostazione (considerare l'Ateneo nel suo complesso), la responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi "strategici" e "operativi" delle aree strategiche della didattica e della ricerca cade sui dipartimenti e sul personale docente in particolare. Vengono però indicati obiettivi individuali per i dirigenti e per il personale EP e D che sono comunque correlati con le aree della didattica e della ricerca e attengono a processi direttamente strumentali alle suddette funzioni. Gli obiettivi relativi alla area strategica dei servizi strumentali alla didattica e alla ricerca sono invece di diretta responsabilità della dirigenza. Come evidenziato dal documento di Feedback dell'ANVUR 2016-2018 (pag. 9) i responsabili non sono chiaramente identificati, si fa riferimento in generale ai Dipartimenti e ai docenti o al personale dirigente; il Nucleo suggerisce di identificare in maniera univoca i responsabili degli obiettivi della Didattica e della Ricerca e dei Servizi Strumentali.*

*I pesi assegnati alle dimensioni di valutazione sono diversi per ciascun ruolo individuato nel sistema di gestione delle competenze, i criteri di valutazione sono chiari e coerenti con quanto rappresentato nel SMVP.*

*Gli obiettivi del Direttore Generale sono assegnati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il Direttore Generale stesso.*

*Il Nucleo auspica che, in riferimento alla performance individuale, siano definiti obiettivi sfidanti nei contenuti e nei target, che non coincidano con attività meramente ordinarie del personale e invita l'Ateneo a valorizzare e rafforzare*

*gli strumenti di premialità.*

*Da ultimo si evidenzia che il Nucleo di Valutazione ha validato in data 27 giugno 2019 la Relazione sulla Performance, già approvata nella seduta del 12.06.2018 del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi della Tuscia. In tale occasione il Nucleo di Valutazione, conformemente a quanto richiesto dalle linee guida ANVUR 2019 ha formulato l'analisi delle argomentazioni a supporto della scelta in merito alla validazione direttamente nel verbale della seduta in cui tale validazione è intervenuta.*

## 2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

*Scheda non compilata*

## Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

### Raccomandazioni e suggerimenti

#### *Sistema di AQ a livello di Ateneo*

*Complessivamente il sistema risulta mantenere nel tempo una coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione nelle attività accademiche e amministrative. Si evidenzia di continuare a lavorare sulla integrazione tra livello centrale e periferico.*

*Il rafforzamento della relazione tra Nucleo e Presidio Qualità sta diventando più solida ed è un elemento fondamentale per razionalizzare il lavoro amministrativo e per creare un sistema organico e integrato.*

*Il Nucleo rileva che le iniziative sviluppate dal Presidio sono continuative nel tempo e pertanto contribuiscono alla diffusione stabile della cultura della qualità in Ateneo.*

*L'organizzazione e le competenze dell'ufficio di supporto del Presidio rispondono adeguatamente alle esigenze che si manifestano. Il Nucleo raccomanda alla Direzione Generale di continuare nell'azione di rafforzamento dell'ufficio di supporto, in modo da garantire sempre di più al Presidio una piena capacità operativa, affinché l'Organo possa portare a termine le attività avviate, potenziando il monitoraggio e la raccolta dati per l'AQ.*

*Il Nucleo auspica inoltre per il futuro di proseguire nel percorso di collaborazione con il Presidio Qualità.*

#### *Sistema di AQ a livello di CdS*

*Il NdV ha potuto verificare che i commenti alle schede di monitoraggio annuale (anno 2019) sono stati completati a settembre 2019. Il Nucleo può quindi esprimere una valutazione delle eventuali criticità presenti in alcuni Corsi di Studio basandosi sia sui dati rilevati nel 2018/2019, sia sul relativo commento fornito dai Consigli di Corso di Studio. Per diversi corsi di studio attivati presso l'Ateneo della Tuscia si raccomanda di prestare attenzione al coordinamento delle iniziative per migliorare:*

- l'attrattività del corso;*
- il controllo delle carenze in ingresso ai fini di un pronto recupero;*
- i tempi di conseguimento del titolo;*
- la partecipazione degli studenti nelle procedure AVA;*
- le rilevazioni sull'opinione degli studenti;*
- il grado di internazionalizzazione (scarsa mobilità internazionale degli iscritti);*
- l'interazione con entità esterne (Enti e associazioni territoriali) ai fini di potenziare le competenze professionali e le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.*

*Il Nucleo di Valutazione esprime un parere positivo sulle esperienze di Audit condotte nel 2019 e auspica il completamento del programma nel corso del 2020.*

#### *Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione*

*- Il Nucleo suggerisce di estendere a tutti i Dipartimenti da parte dell'Ufficio Ricerca la richiesta di documentazione sulla programmazione e organizzazione delle attività di ricerca, in linea con gli obiettivi di Ateneo, in tempo utile per la redazione della Relazione annuale.*

*- Il Nucleo invita i Dipartimenti di Eccellenza a monitorare le azioni intraprese, tra le quali il reclutamento di giovani ricercatori e l'impatto sulla produzione scientifica del Dipartimento*

*- Il Nucleo suggerisce un attento monitoraggio delle azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi relativi al miglioramento della Ricerca declinati nel documento Obiettivi strategici e operativi (codice B1), allegato al Piano*

*Integrato 2018-2020.*

- *Il Nucleo suggerisce all'Ateneo di delegare un ufficio alla raccolta di informazioni e dati per monitorare le attività ricadenti nella terza missione. Allo stato attuale risulta possibile ottenere dati aggiornati solo per alcuni indicatori.*
- *Il Nucleo suggerisce di raccogliere informazioni dettagliate sui proventi annuali derivanti da attività conto terzi, brevetti e varietà vegetali.*
- *Il Nucleo suggerisce di raccogliere informazioni dettagliate sull'attività svolta annualmente dai numerosi Consorzi ai quali l'Ateneo partecipa.*



Sviluppato da  
CINECA

# Università degli Studi della TUSCIA

[home](#)

[Valutazione del Sistema di Qualità](#)

[Valutazione della performance](#)

[Raccomandazioni e suggerimenti](#)

[Allegati](#)

## Allegato - Tabella 1 "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS"

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	Scienze dei beni culturali (L-1)	Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA- CdS	NO	Complessiva soddisfazione da parte degli studenti. Rapporto studenti/docenti migliore rispetto ai valori relativi all'area geografica di riferimento e alla media nazionale della classe di laurea (riferito però alla necessità di rispettare i requisiti minimi di docenza a fronte di un numero basso di iscrizioni).	Il numero di immatricolati e' piuttosto contenuto nei vari anni accademici e la capacita' di attrarre studenti provenienti da fuori regione e' inferiore alla media. Gli indicatori ANVUR documentano uno scarso numero di laureati con esperienza all'estero anche se il dato dei cfu acquisiti all'estero dagli studenti appare in ripresa. Resta inferiore alla media il numero dei CFU acquisiti dagli studenti.	
2	Biotechnologie (L-2)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA- CdS	NO	I dati sull'occupabilita' dei laureati appaiono positivi se confrontati con i valori medi dell'area geografica e del Paese nel complesso. Il grado di soddisfazione degli studenti e' generalmente positivo.	In ripresa il numero delle immatricolazioni. Tuttavia il rapporto studenti docenti e' superiore alla media d'area. Nell'ultimo anno e' in ripresa il tasso di abbandono e diminuisce il numero dei CFU acquisiti al primo anno. Anche la percentuale dei laureati in corso e' inferiore alla media.	
3	Ingegneria industriale (L-9)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA- CdS	NO	Si registra una generale soddisfazione per il CdS: la percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo e' superiore ai valori medi dell'area geografica e del Paese e ulteriormente in crescita (88%). Risulta in crescita la percentuale di CFU acquisiti al primo anno, che e' nell'ultimo anno superiore alla media. In forte recupero l'attrattiva di studenti provenienti da altre Regioni.	Si denota uno scarso grado di internazionalizzazione: soprattutto non risultano nell'ultimo triennio laureati con almeno 12 CFU all'estero, anche se appare da ultimo in crescita il numero dei cfu acquisiti all'estero da parte degli studenti.	
4	Scienze umanistiche (L-10)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA- CdS	NO	La percentuale di laureati entro 1 anno dalla durata normale del corso e' superiore alla media nazionale e dell'area geografica, così come la percentuale dei laureandi soddisfatti.	Gli studenti appaiono scarsamente coinvolti in esperienze di internazionalizzazione. Più elevata rispetto alla media nazionale e territoriale la percentuale di abbandoni al primo anno.	
5	Lingue e culture		NO	Il CdS si caratterizza per un	Superiore alla media il tasso	

	moderne (L-11)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA- CdS		buon rapporto studenti docenti rispetto alla media e per un elevato grado di soddisfazione dei laureandi.	di abbandono degli studenti e di coloro che si laureano oltre la durata normale dei corsi.	
6	Scienze biologiche (L-13)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA- CdS	NO	Il CdS gode di una buona attrattivita', anche di studenti di altre regioni, e di una conseguente significativa numerosita' di iscritti. La percentuale di laureandi soddisfatti del CdS e' crescente negli anni e nell'ultima rilevazione supera il 95%.	Il fenomeno degli abbandoni tra I e II anno risulta di una certa rilevanza, benché in linea con quanto registrato a livello di area geografica per i CdS della stessa classe. La numerosita' degli iscritti si ripercuote in modo negativo sull'adeguatezza delle aule in termini di capienza e sul rapporto studenti/docenti, superiore alla media.	
7	Economia aziendale (L-18)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA- CdS	NO	Buono il rapporto studenti docenti e superiori alla media sia nazionale che territoriale sono gli sbocchi professionali dei laureati che non proseguono nella laurea magistrale.	La principale criticita' che emerge in chiave comparativa con i CdS della medesima classe di laurea risiede nel basso numero di laureati regolari.	
8	Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20)	Analisi SMA  Altro Relazioni CPDS; SUA- CdS	NO	La soddisfazione dei laureandi risulta in crescita e superiore alla media della classe. In diminuzione il fenomeno degli abbandoni, mentre e' diventata superiore alla media la percentuale di studenti che si iscrivono al secondo anno con almeno 40 cfu.	Molto ridotto, soprattutto in confronto alla media, il numero di immatricolati nel corso.	
9	Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente (L- 21)	Analisi SMA  Altro Relazioni CPDS; SUA- CdS	NO	Anche a causa del ridotto numero di iscritti, il valore del rapporto studenti docenti e' ottimale e la percentuale dei laureati soddisfatti ha raggiunto il 100%. Elevata la percentuale di laureati in corso e relativamente ridotti gli abbandoni.	Basso il numero di immatricolati e tendenzialmente decescente. Appare in lieve crescita la capacita' di attrazione da altre Regioni, mentre e' nulla l'attrattivita' dall'estero.	
10	Scienze agrarie e ambientali (L-25)	Analisi SMA  Altro Relazioni CPDS; SUA- CdS	NO	Il CdS mostra una buona attrattivita' da altre regioni e nell'ultimo anno dall'estero, anche se il numero di immatricolati, in ogni caso ben superiore alla media, e' leggermente decescente negli ultimi anni. Buoni gli sbocchi occupazionali ed elevata la soddisfazione dei laureandi.	In calo la percentuale di laureati in corso che nel 2018 e' scesa sotto la media nazionale e dell'ateneo.	
11	Scienze della montagna (L-25)	Analisi SMA  Altro Relazioni CPDS; SUA- CdS	NO	La recente istituzione del CdS penalizza il corso, nel confronto con realta' omologhe, per la quasi totalita' degli indicatori della SMA ANVUR. Dato il basso numero di iscritti e' molto superiore alla media il	Molto basso il numero degli immatricolati, soprattutto degli immatricolati per la prima volta all'universita'. Non risultano CFU conseguiti all'estero da parte degli iscritti, ed inferiore alla media la proporzione di	

				numero di docenti per studente.	studenti con 40 cfu al primo anno.	
12	Scienze delle foreste e della natura (L-25)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	L'incidenza del fenomeno degli abbandoni si e' andata riducendo negli ultimi anni ed e' ora inferiore alla media dell'ateneo e nazionale.	Nell'ultimo triennio monitorato dagli indicatori ANVUR, il CdS ha conosciuto una flessione delle immatricolazioni e dei laureati in corso. Inferiore alla media il dato degli sbocchi occupazionali, dei laureati in corso (anche se in miglioramento). Nullo il numero dei cfu all'estero e degli studenti provenienti dall'estero.	
13	Tecnologie alimentari ed enologiche (L-26)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	In diminuzione negli anni il tasso di abbandono, ora divenuto in linea con la media nazionale. In ripresa il grado di soddisfazione degli studenti che in precedenza aveva subito una forte flessione.	In diminuzione e inferiori alla media gli indicatori relativi alla regolarita' degli studi. In flessione e nell'ultimo anno pari a zero i cfu conseguiti all'estero.	
14	Scienze ambientali (L-32)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	Gli indicatori relativi al conseguimento di CFU e alla regolarita' degli studi vedono il CdS molto ben posizionato nel confronto con realta' analoghe a livello locale e nazionale. L'indicatore relativo agli sbocchi occupazionali e' in crescita e ormai in linea con la media nazionale. In forte crescita e superiore alla media il numero dei laureati con cfu all'estero e degli iscritti con titolo estero.	Il numero degli immatricolati resta molto basso. In flessione il grado di soddisfazione dei laureandi.	
15	Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	In crescita e superiore alla media la soddisfazione dei laureandi. Il CdS presenta un'elevata numerosita' di immatricolati e di iscritti, anche se in flessione negli ultimi anni con una forte attrattivita' esercitata anche su studenti fuori regione (circa il 70%). Ottimi risultano gli sbocchi occupazionali.	Risulta pressoché assente la dimensione internazionale dell'esperienza di studio. L'indicatore IC10 (CFU conseguiti all'estero), e' tornato ad avere valori nulli.	
16	Giurisprudenza (LMG/01)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	Il CdS presenta un buon rapporto tra studenti e docenti. Livello di soddisfazione generalmente elevato che, nel caso della rilevazione sui laureandi, e' superiore al 90%.	Scarsamente attrattivo con immatricolazioni in progressiva diminuzione. Gli studenti appaiono tendenzialmente meno attivi se messi a confronto col numero di CFU conseguiti presso altri CdS della stessa classe di laurea. Le esperienze di studio all'estero non risultano presenti.	
17	Biologia cellulare e molecolare (LM-6)	Analisi SMA Altro Relazioni	NO	Elevato il grado di soddisfazione dei laureati e generalmente elevati gli sbocchi occupazionali a 1 e 3 anni.	Gli indicatori sono sostanzialmente allineati con i valori medi. Non si riscontrano cfu conseguiti	



		CPDS; SUA-CdS			all'estero da parte degli studenti.	
18	Biologia ed ecologia marina (LM-6)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	Il CdS non risente del fenomeno degli abbandoni e gli iscritti appaiono piuttosto attivi in termini di conseguimento dei CFU.	Dimensioni del corso molto contenute e in diminuzione. Non si evidenziano particolari criticita', fatta salva l'assenza pressoché totale di esperienze di studio all'estero.	
19	Biotechnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare (LM-7)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	Eccellenti gli sbocchi occupazionali già a un anno dal titolo e con una sostanziale piena occupazione a tre anni. Il CdS gode di elevati livelli di soddisfazione da parte degli studenti (ad esempio per la disponibilità di attività laboratoriali).	Non si riscontrano particolari criticita', fatto salvo l'assenza di esperienze all'estero.	
20	Filologia moderna (LM-14)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	Il CdS presenta un numero elevato di laureati entro la durata normale del corso. Il livello di soddisfazione espresso dagli studenti è generalmente elevato.	Contenuto livello di internazionalizzazione del CdS. Tassi di occupazione a tre anni non ottimali e decrescenti nel triennio.	
21	Ingegneria meccanica (LM-33)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	Il CdS gode di un elevato apprezzamento da parte degli studenti che a 1 anno dal titolo sono occupati. Gli iscritti (meno di 20 matricole all'anno) si laureano in gran parte entro la durata normale del corso.	Non emergono profili di criticita', fatta salva l'internazionalizzazione dell'esperienza di studio anche in questo corso limitata.	
22	Lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-37)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	Un buon numero di studenti acquisisce CFU all'estero (il 45% dei laureati del 2017 ha acquisito almeno 12 CFU all'estero). L'occupabilità dei laureati già a un anno dal titolo è molto superiore alla media.	È aumentato negli ultimi anni il tasso di abbandono. È scesa nel 2018 sotto la media la percentuale di laureati soddisfatti.	
23	Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (LM-62)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	Il corso è di nuova istituzione, ma è abbastanza attrattivo rispetto alla media nazionale.	Le evidenze disponibili documentano un tasso di attività degli iscritti (indicatore IC01) inferiore ai valori medi per la classe di laurea a livello locale e nazionale.	
24	Scienze agrarie e ambientali (LM-69)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	Significativa esperienza internazionale degli studenti soprattutto in confronto agli altri corsi dell'ateneo. L'occupabilità dei laureati a 1 e 3 anni è soddisfacente e in crescita.	Leggermente inferiore alla media il numero dei laureati in corso, in lieve aumento il fenomeno degli abbandoni, anche se su livelli che restano contenuti.	
25	Scienze e tecnologie alimentari (LM-70)	Analisi SMA Altro SUA-CdS	NO	Corso interateneo con alternanza annuale della sede amministrativa. Dati 2018/2019 a cura dell'Università di Roma La Sapienza.	Corso interateneo con alternanza annuale della sede amministrativa. Dati 2018/2019 a cura dell'Università di Roma La Sapienza.	
26	Conservazione e restauro	Analisi SMA	NO	L'attrattività del corso è soddisfacente e in crescita	I tempi di acquisizione dei CFU appaiono leggermente	

	dell'ambiente e delle foreste (LM- 73)	Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS		negli anni mantenendo un buon rapporto studenti docenti.	piu' lunghi rispetto alla media dei CdS della stessa classe. Secondo l'indicatore IC11 (laureati regolari con almeno 12 CFU all'estero) circa un terzo dei laureati in corso nel 2015 avevano conseguito CFU all'estero. Tale percentuale torna tuttavia a zero negli anni successivi.
27	Scienze forestali e ambientali (LM-73)	Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	Il CdS puo' vantare un buon livello di gradimento da parte degli studenti. I laureati tendono ad avere una piena occupazione dopo 3 anni dal titolo. Buona la regolarita' negli studi ed elevato il livello di internazionalizzazione.	La principale criticita' e' relativa al numero estremamente basso di iscritti e tendenzialmente decrescente negli anni.
28	Amministrazione, finanza e controllo (LM-77)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	Il grado di soddisfazione espresso dagli studenti e' complessivamente elevato. Gli abbandoni sono piuttosto contenuti e l'occupabilita' e' soddisfacente.	Si e' recentemente registrata una parziale flessione dei laureati in corso. La mobilita' verso l'estero, benché discreta rispetto agli altri corsi dell'ateneo, potrebbe essere maggiormente sviluppata al fine di conseguire valori comparabili con la media nazionale.
29	Marketing e qualita' (LM-77)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	Il CdS gode di un grado di apprezzamento da parte degli iscritti particolarmente elevato e di un elevato grado di occupabilita'. In miglioramento risulta anche la percentuale di cfu all'estero. Buona anche la regolarita' degli studenti.	Da migliorare l'attrattivitá del corso che e' scesa da 39 avvisi di carriera nel 15/16 ad appena 20 nuove iscrizioni nel 18/19.
30	Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	Non si hanno molti dati su questo corso di nuova istituzione. Anche in considerazione delle caratteristiche del corso, la regolarita' degli studi e il tasso di acquisizione dei cfu e' molto elevato.	La recente istituzione del corso e l'inevitabile basso numero di iscritti per questo tipo di corso rende difficile individuare al momento situazioni di criticita'.
31	Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione (LM89 & LM2)	Analisi SMA Altro Relazioni CPDS; SUA-CdS	NO	Il CdS viene valutato positivamente dagli studenti, appare buona l'occupabilita' a un anno dal conseguimento del titolo.	Numerosita' degli iscritti molto contenuta in relazione ai valori medi delle classi coinvolte. In calo il numero degli studenti che acquisisce almeno 40 CFU all'anno e dei laureati regolari. Non risultano cfu conseguiti all'estero da parte degli studenti.
32	Economia circolare (LM76)	Analisi SMA Altro SUA-CdS	NO	Corso di nuova istituzione. Al momento gli iscritti conseguono una percentuale di CFU al primo anno del 68% in linea con la media nazionale.	Iscrizioni al momento contenute: appena 23 avvisi di carriera rispetto a una media nazionale di 58.
33	Informazione digitale (LM 91)	Analisi SMA	NO	Corso di nuova istituzione. Iscrizioni al momento non elevate ma non troppo	Nel primo anno di attivita', gli iscritti hanno conseguito solo

		Altro SUA-CdS		distanti dalla media nazionale: 24 avvii di carriera rispetto a una media nazionale di 39.	il 35% dei CFU previsti al primo anno.	
34	Biotechnologie industriali per la salute e il benessere (LM 8)	Analisi SMA Altro SUA-CdS	NO	Corso di nuova istituzione. Iscrizioni al momento in linea con la media nazionale: 27 avvii di carriera rispetto a una media nazionale di 32.	Nel primo anno di attivita', gli studenti hanno acquisito il 45% dei CFU previsti al primo anno, valore un po' inferiore alla media nazionale (54,2%).	
35						
36						
37						
38						
39						





# Università degli Studi della TUSCIA

Sviluppato da  
**CINECA**

[home](#)

[Valutazione del Sistema di Qualità](#)

[Valutazione della performance](#)

[Raccomandazioni e suggerimenti](#)

[Allegati](#)

## Allegato - Tabella 2 "Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati"

Sistemi di monitoraggio	Esiste?	Commenti
Dati INPS	No	
Almalaurea	Si	Esclusiva
Dati Ufficio Placement	No	
Altro	No	

